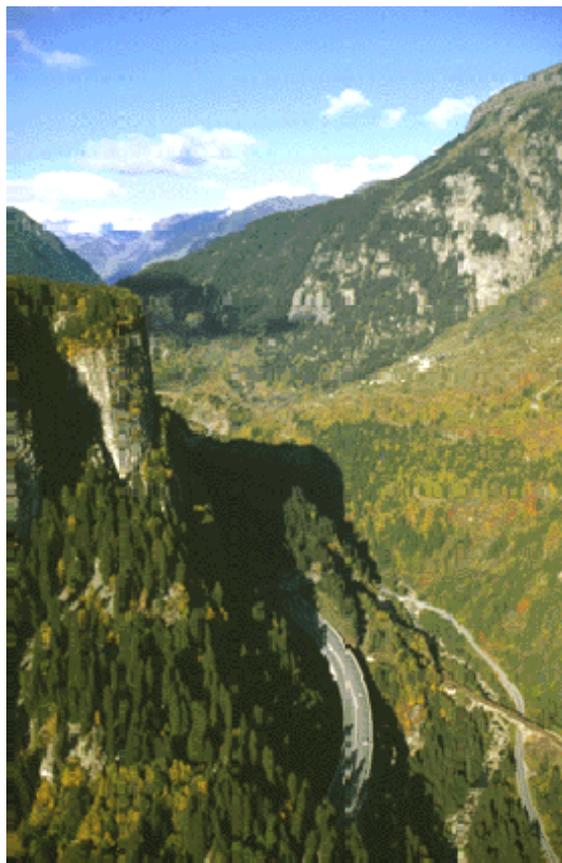


2001



Relazione annuale



Bellinzona, marzo 2002

Relazione annuale

INDICE

pagina

1.	CONSIDERAZIONI GENERALI.....	4
1.1	Legislazione	4
1.2	Conservazione del bosco	4
1.3	Formazione professionale	5
1.4	Pianificazione forestale	5
1.5	Selvicoltura e danni alle foreste	6
1.6	Pericoli naturali e infrastrutture forestali	7
1.7	Demanio forestale	7
2.	UFFICIO FORMAZIONE PROFESSIONALE	9
2.1	Formazione professionale e postformazione	9
2.2	Aziende forestali	9
3.	UFFICIO TECNICO	9
3.1	Premunizioni	9
3.2	Strade forestali	10
3.3	Stazioni nivometeorologiche automatiche	10
3.4	Misurazione ghiacciai	10
4.	SELVICOLTURA E DANNI ALLE FORESTE	11
5.	UFFICIO PIANIFICAZIONE FORESTALE	11
	ATTIVITA' CIRCONDARI	12
6.	1° circondario Alta Leventina - Faido	12
7.	2° circondario Bassa e Media Leventina - Biasca	15
8.	3° circondario Bassa Riviera e Bellinzonese Nord - Bellinzona	16
9.	4° circondario Verzasca, Locarno e Navegna - Locarno	17
10.	5° circondario Vedeggio, Val Colla, Capriasca e Luganese - Agno	20
11.	6° circondario Malcantone e Distretto di Mendrisio - Agno	21
12.	7° circondario Valle Maggia - Cevio	22
13.	8° circondario Locarnese, Centovalli, Onsernone, Terre di Pedemonte - Locarno	24
14.	9° circondario Gambarogno, Valle Morobbia, Piano di Magadino - Bellinzona	26
15.	10° circondario Distretto di Blenio - Acquarossa	27

SEZIONE FORESTALE CANTONALE

RELAZIONE ANNUALE 2001

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 LEGISLAZIONE

Sono proseguiti durante tutto l'anno i lavori riguardanti il progetto di Regolamento d'applicazione alla Legge cantonale sulle foreste. Dopo la consultazione interna dell'anno 2001, il progetto è stato messo in consultazione presso i Servizi interessati dell'amministrazione cantonale (tutti i Dipartimenti) e le associazioni interessate quali l'ALPA, il WWF e Pro Natura, la Federlegno e l'ASIF come pure l'Unione contadini ticinesi. Il progetto in questione è stato inviato corredato da un corposo commento che ha permesso di spiegare le proposte contenute dal progetto e di giustificare e motivare certe scelte. Il Dipartimento del territorio ha messo in consultazione il documento citato in data 21 maggio 2001 con un termine per la presentazione di osservazioni entro il 31 luglio 2001.

La grande maggioranza di chi si è espresso sul progetto di Regolamento ha ritenuto il documento uno strumento esecutivo completo, moderno e ben strutturato. Nei singoli titoli sono emerse alcune divergenze che hanno potuto essere appianate, in parte con un testo di Regolamento più preciso, in parte con degli approfondimenti a livello di commento. I Servizi generali del Dipartimento del territorio hanno evidenziato la necessità di definire meglio certe procedure, soprattutto quelle legate alla conservazione del bosco (accertamenti, dissodamenti, distanza di costruzioni dal bosco) e quelle riguardanti gli strumenti di pianificazione forestale (piano forestale cantonale, piano di gestione e strade forestali). Ciò ha portato a modifiche del testo che hanno dovuto essere discusse all'interno della Sezione forestale prima del licenziamento definitivo del progetto in questione. Per queste ragioni l'approvazione del Regolamento da parte del Consiglio di Stato è slittata al 2002.

1.2 CONSERVAZIONE DEL BOSCO

Nel 2001 sono state presentate alla Sezione forestale 83 domande di accertamento, delle quali 12 concernenti l'accertamento del limite del bosco a contatto con la zona edificabile, inserito poi nei rispettivi Piani Regolatori (PR). Nell'anno in questione sono state emanate 86 decisioni da parte del Consiglio di Stato in materia di accertamenti puntuali, delle quali 24 concernenti il limite del bosco a contatto con la zona edificabile. Alla fine del 2001, dei 247 Comuni Ticinesi 145, ovvero il 58,7%, hanno presentato una domanda di accertamento del limite del bosco a contatto con la zona edificabile abbinata ad una variante di PR.

Le domande di dissodamento nel 2001 sono state 38 e – con i residui dell'anno precedente – il Consiglio di Stato ha rilasciato 28 decisioni di dissodamento per un totale di 160'283.5 m² di area boschiva. Di questi, 30'868.5 m² per scopi edilizi, 115'894 m² per cave o discariche, 3'012 m² per strade e 10'509 m² per diversi altri scopi. L'importante aumento dei dissodamenti per discariche e cave è principalmente dovuto alla prima tappa della discarica di "Petasio", nel Comune di Mezzovico-Vira (decisione federale con delega di approvazione delle tappe al Cantone). (Tabelle **6.T81**, **6.T82** e **6.T93**)

Per le misure di compensazione ai sensi dell'art. 7 LFo sono stati fatturati fr. 86'380.-- e sono state presentate garanzie bancarie per un importo di fr. 1'528'440.--. I lavori di rinaturazione a favore della fauna ittica in zona Mulino del Daniello, Comune di Coldrerio, per i quali è stato stanziato un contributo del fondo di compensazione (fr. 20'000.--) sono stati collaudati nel corso del 2001. Anche i lavori di ripristino della selva castanile di "Curzutt", Comune di Monte Carasso, sono stati portati a termine e collaudati nell'ambito di una cerimonia commemorativa in presenza del Fondo svizzero per il paesaggio (importo stanziato fr. 120'000.--). Nel 2001 è stato approvato il progetto di ripristino di un ambiente umido a "Sabbione", Comune di Caviglioglio (fr. 25'000.--). Sono continuati i lavori di risanamento della selva castanile di Aranno (fr. 150'000.--).

1.3 FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'apprendistato di selvicoltore lascia alle spalle il traguardo dei venti anni. Nello scenario delle professioni federali presenti in Ticino, questa formazione ha assunto una propria identità, confermata da un'offerta attraente e da una domanda profilata; una situazione ideale per affrontare e realizzare ulteriori impegni e nuovi progetti. Alla crescita della formazione in ambito forestale partecipano molte persone sia della pubblica amministrazione sia del settore privato. Un coinvolgimento volutamente ampio che offre indubbi vantaggi ed interessanti sinergie.

Nel 2001 si è attuato, non senza difficoltà, il trasferimento degli apprendisti selvicoltori dalla SPAI di Bellinzona alla scuola di Mezzana; una prima tappa del progetto di "Centro delle professioni del verde". Lo stesso, anche per ragioni oggettive, fatica a decollare. Sempre nello stesso anno si sono svolti i corsi di formazione di base destinati agli apprendisti selvicoltori ed i corsi di postformazione, che hanno coinvolto diversi operatori forestali e di altri settori. (Tabelle **6.T84** e **6.T85**)

Nella scuola si va affermando un particolare pragmatismo che considera importante solo ciò che promette un immediato tornaconto. L'insegnamento è parcellizzato, all'insegna del *"ti offro quello di cui al momento hai bisogno, nulla di meno, nulla di più"*. Per gli istruttori, un'ulteriore sfida. Accanto alle capacità professionali dovranno dimostrare disponibilità, entusiasmo, un rinnovato atteggiamento critico e autocritico e una buona dose d'indipendenza di giudizio. Agli allievi si richiederà una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, per affrontare con fiducia una società in continua evoluzione, trasformando le difficoltà in occasioni di crescita.

1.4 PIANIFICAZIONE FORESTALE

Per quel che riguarda il piano forestale cantonale (PFC), nel mese di maggio la Sezione forestale ha elaborato un documento dal titolo *"Il piano forestale cantonale: impostazione generale del progetto PFC"*, che prevede che tale piano si articoli in una parte generale di carattere politico-forestale, che si occupa dell'insieme del territorio cantonale, ed in approfondimenti geografici o tematici, che precisano le indicazioni generali nei comparti territoriali che richiedono una maggiore focalizzazione. Per la concretizzazione di questo concetto si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro della Sezione forestale, che sarà chiamato - in una prima fase - a formulare delle proposte su come impostare la politica forestale del Cantone nei prossimi anni.

Quale primo elemento costitutivo del piano forestale cantonale, il 6 marzo 2001, il Consiglio di Stato ha approvato il *"Concetto per la creazione di riserve forestali in Ticino"*, documento poi ratificato dalla Direzione federale delle foreste il 26 aprile 2001. Dal punto di vista organizzativo, l'attuazione di questo Concetto - affidata alla Sezione forestale - avviene coinvolgendo tutti i servizi cantonali interessati (in primo luogo l'Ufficio protezione della natura) e le principali associazioni operanti su questa tematica a livello cantonale (WWF e Pro Natura). Questo coinvolgimento ha luogo nell'ambito di un neocostituito *Gruppo di accompagnamento "attuazione del concetto riserve forestali"*, che nel corso del 2001 si è riunito due volte, approvando - a fine anno - la strategia da seguire nella fase iniziale di attuazione del Concetto. Per gli aspetti di maggior dettaglio, ed in particolare per la consulenza agli Uffici forestali di circondario sull'istituzione di nuove riserve, è stato creato un secondo gruppo, denominato *Gruppo operativo ristretto*, nel quale sono rappresentati, accanto alla Sezione forestale, l'Ufficio protezione della natura, il Museo cantonale di Storia naturale e la Sezione della pianificazione urbanistica.

Si ricorda che nel Cantone sono state finora istituite due riserve forestali di medie dimensioni: quella del Parco di Maia (Losone) e quella dell'Arena (Vergeletto). A fine anno erano giunti a buon punto i lavori relativi alla creazione delle prime due grandi riserve (superficie maggiore di 5 km²) del Cantone: una in Valle Onsernone (promossa dal Comune d'Onsernone), l'altra in Valle di Cresciano (promossa dal Patriziato di Cresciano).

La possibilità di organizzare in un sistema informativo territoriale (SIT o GIS) i dati relativi al territorio boscato (138'800 ha di superficie, pari al 49.4% dell'intero territorio cantonale) risulta di fondamentale importanza, e non solo nell'ottica della prevista realizzazione di un piano forestale cantonale. La gestione della cospicua quantità d'informazioni che esso racchiude presuppone l'uso di adeguate apparecchiature informatiche e la disponibilità di personale in grado di utilizzarle. Per questo si è dato avvio al progetto SI-

FORESTA (sistema d'informazione del territorio per la Sezione forestale), che si basa su ARC-View. Dopo una fase iniziale consacrata all'impostazione generale del progetto, nel corso del 2001 è iniziata quella di acquisizione dei dati, a cui si sono affiancate le prime esperienze riguardo all'elaborazione ed alla messa a disposizione di informazioni ai vari uffici. Parallelamente a questi lavori, ha avuto luogo la formazione del responsabile SIT della Sezione. L'inserimento di dati nel SIT è stato effettuato dando la precedenza - per motivi d'ordine pratico - alle informazioni già disponibili in formato digitale (GIS o CAD), quali la carta della vegetazione arborea, il catasto delle selve castanili, i boschi con particolare funzione protettiva, il catasto dei boschi planiziali e le tipologie funzionali del bosco ticinese e tutta una serie di dati di base utili per la gestione del SIT (basi cartografiche). A queste si sono aggiunte nuove informazioni riguardo ai perimetri delle cartine per la corsa d'orientamento e la cartografia del fondovalle della Maggia, rilevati risp. georeferenziati nel corso dell'anno.

Nel corso dell'anno sono iniziati il rilevamento e la digitalizzazione della rete viaria cantonale d'interesse forestale (dato di base per il PFC) ed il rilevamento delle formazioni forestali minoritarie (dato di base per l'attuazione del Concetto cantonale sulle riserve forestali).

Va inoltre segnalata la firma di una convenzione tra la Sezione forestale e la sottostazione WSL / Sud delle Alpi per la tenuta a giorno e la gestione in comune della banca dati sugli incendi di bosco al Sud delle Alpi.

Nel 2001, il canton Ticino ha ricevuto un sussidio federale di fr. 265'200.- (corrispondente ad un volume di lavoro complessivo di ca. fr. 648'000.-) per l'insieme delle attività di pianificazione forestale, di fr. 50'000.- (volume di lavoro complessivo di ca. 100'000 fr.) per quelle relative alla gestione di riserve forestali. (Tabella **6.T89**)

1.5 SELVICOLTURA E DANNI ALLE FORESTE (Tabelle 6.T86 a 6.T92)

1.5.1 Selvicoltura e utilizzazioni

Nel 2001, in Ticino, sono stati tagliati 48'871 m³ di legname (Tabelle **6.T72** a **6.T78**). La tendenza al ribasso, registrata già nel 2000, è dovuta ancora agli effetti della tempesta *Lothar* (dicembre 1999): al nord delle Alpi non erano ancora smaltite le enormi cataste di legname divelto dalla tempesta e di conseguenza la richiesta ed il prezzo del legname d'opera non si erano ancora ripresi. I Cantoni non colpiti da tale tempesta come ad esempio il nostro, hanno – da una parte - dovuto comportarsi di maniera solidale verso i più colpiti, dall'altra sarebbe stato inutile tagliare legname senza sbocco immediato sul mercato. Premesso che nel prossimo futuro le tempeste come *Lothar* non si verifichino più, la situazione delle utilizzazioni di legname in Ticino dovrebbe normalizzarsi (ca. 60'000 m³) nel corso di uno al massimo due anni. Più o meno invariato invece l'utilizzo di legna d'ardere rispetto agli anni precedenti. L'energia del legno sta vivendo momenti proficui. Il Consiglio di Stato, infatti, nella sua risposta alla mozione R. Davidi del 9 ottobre 2001 si è dichiarato favorevole all'istituzione di un credito quadro di 4 mio fr. sull'arco di 4 anni per il finanziamento di riscaldamenti a legna di piccola, media e grande potenza utilizzando legname indigeno.

Aspetto molto rilevante per il settore selvicolturale è stata l'attuazione dei corsi volti al trasferimento delle conoscenze sul tema delle tipologie forestali per la fascia delle latifoglie con un insieme di ben 17 giornate di corso (4 per ogni partecipante). L'accoglienza presso tutti i partecipanti è stata estremamente favorevole, per cui si può affermare di avere fatto un ulteriore passo in avanti verso una maggiore coerenza e solidità scientifica nella definizione degli interventi selvicolturali. Questi corsi come pure altre giornate sono inserite nel programma di formazione selvicolturale della Sezione articolato che si sviluppa su alcuni anni ed iniziato già nel 1999.

Le attività legate al castagno sono proseguite, sia grazie al Gruppo di lavoro sul castagno, che ha applicato in modo coerente il suo nuovo indirizzo verso un ruolo più importante di coordinamento vista la presenza di altri "attori" sulla scena castagno, sia grazie all'Associazione dei castanicoltori che si occupa, dalla sua nascita, delle attività più concrete legate in particolare alla raccolta delle castagne. La ripartizione geografica sul territorio con 3 centri di raccolta delle castagne (Cadenazzo, Iragna e Muzzano) si è avvertita una scelta vincente. Nel corso dell'autunno sono state consegnate e preparate per la vendita ca. 24 to di castagne indigene. La minore quantità rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuta al calibro più ridotto derivante da un lungo periodo siccitoso estivo.

La Sezione forestale ha potuto rispondere positivamente a coloro che hanno richiesto una collaborazione nella progettazione e realizzazione di parchi gioco in legno di castagno. Nella pagina Web della Sezione (www.ti.ch/forestali) è possibile trovare parte della documentazione su questo tema.

1.5.2. Danni alle foreste

Dal punto di vista dei danni alle foreste non vi sono aspetti particolari da rilevare considerato che il Cantone Ticino non è stato toccato dalla tempesta Lothar e che non vi sono state particolari pullulazioni di parassiti, in particolare il bostrico tipografo. Desta comunque intensa preoccupazione il manifestarsi della moria più o meno estesa di castagni sia in castagneti da frutto sia in cedui a seguito, è ormai accertato, della presenza del "mal dell'inchiostro" (*Phytophthora ssp.*). Si tratta di seguire in modo dettagliato il fenomeno e per fare questo è stato attribuito un mandato esterno volto a svolgere un'inchiesta presso gli uffici di circondario e effettuare dei rilevamenti in campo in collaborazione con l'istituto di ricerca sulle foreste, la neve e il paesaggio. Il rapporto intermedio è atteso per i primi mesi del 2002.

Sono continuati e si sono conclusi nel 2001 i rilievi terrestri riguardanti i danni della selvaggina alla rinnovazione boschiva. È prevista per l'inizio del 2002 l'elaborazione del rapporto riassuntivo su questa seconda fase.

Gli ultimi mesi del 2001 sono stati caratterizzati da un importante periodo di siccità, iniziato durante il mese di ottobre. Nel mese di novembre sono caduti complessivamente 8 mm di pioggia che non sono bastati a far rientrare l'allarme incendi. Tutto il mese di dicembre è stato secco. Dei 32 incendi scoppiati durante l'anno in questione (Tabella **6.T79** e **6.T80**), il più importante è stato quello sui Monti di Lodrino, scoppiato alle 23:55 del 31.12.01 e causato da un petardo lanciato da un gruppo di turisti germanici. Il fuoco si è dilagato su una superficie di 75 ha e le operazioni di spegnimento, rese difficili dal vento da nord, sono durate 4 giorni.

1.6 PERICOLI NATURALI E INFRASTRUTTURE FORESTALI (Tabelle **6.T86** a **6.T92**)

Riguardo ai pericoli naturali, la Sezione ha dato un importante contributo ai Comuni toccati da dissesti geologici assistendo il Municipio nel processo decisionale di evacuazione, segnatamente al Comune di Lavertezzo Piano (Riazino) per la frana di *Bugaro* e al Comune di Preonzo per la frana di *Roscerò*.

Tra i dissesti più conosciuti che sono stati oggetto di monitoraggio segnaliamo:

- i movimenti profondi del Piano della Cascina in territorio di Cavagnago, del Rì di Laium (Anzonico), di Bi-borgo (Biasca), di Cerentino e di Peccia;
- i movimenti in roccia di Roscerò (Comune di Preonzo), della zona dei Dragoni (Airolo), di Bugaro (Lavertezzo), della zona Campioli (Melide), del riale Giarone (Arogno), di Cett Mottarell (Torre) e del Rì Frecc (Giornico).

Per quel che concerne il pericolo valagario, i piani dei Comuni di Bignasco, Cavigno (concernenti essenzialmente la Val Bavona) e di Menzonio sono stati pubblicati. Il piano del Comune di Quinto è stato concluso e sottoposto preliminarmente alle autorità comunali e alla popolazione. Sono continuati gli studi nei Comuni di Cerentino, Linescio, Leontica e Prato Sornico.

Come negli scorsi anni il gruppo valanghe ha seguito, per tutto l'inverno, l'evoluzione dello stato della coltre nevosa. Complessivamente sono stati emessi 5 comunicati.

Gli investimenti per le premunizioni contro i pericoli naturali e le infrastrutture forestali sono calati da ca. 17 mio fr. di volume di lavoro nel 2000 a ca. 16.1 mio fr. nel 2001. Questo fatto è correlato alla tendenza del piano finanziario 2000 – 2003 che prevede successivamente minori investimenti a partire dal 2001 allo scopo di contenere la spesa pubblica. Da sottolineare che gli investimenti in questi settori non avevano più raggiunto questa bassa cifra dal 1987.

1.7 DEMANIO FORESTALE

1.7.1 I boschi del demanio dello Stato

Il piano di gestione dei boschi del demanio dello Stato 2000-2019 è entrato materialmente in vigore nel 2000, anche se manca ancora l'approvazione formale da parte della Sezione forestale. Per il secondo an-

no il programma è stato rispettato unicamente per gli interventi urgenti. Quelli di seconda e terza priorità, che rappresentano la metà del totale, non vengono eseguiti per insufficiente dotazione di uomini e risorse finanziarie.

Nel periodo di riferimento sono stati tagliati i seguenti quantitativi di legname:

- Pisciarotto	962 m ³	diradamento	
- Stabbiascio	440 m ³	diradamento	
- Guasta e Dragonato	120 m ³	diradamento	totale 1'522 m ³

e sono state curate le seguenti superfici:

- Pisciarotto	8,0 ha	
- Stabbiascio	5,5 ha	
- Guasta e Dragonato	2,0 ha	totale 15,5 ha

Sono state realizzate o attuate le misure di manutenzione delle seguenti infrastrutture:

Rifugio Croveggia : sostituzione porta d'entrata e porta cantina (danni da scasso 2001) e manutenzione interna

Rifugio Monti di Ravecchia : manutenzione interna

Rifugio Pian di Ne : sistemazione esterna

Rifugio Ciaparatt : sistemazione esterna; costruzione capannone terminata

Rifugio Casetta Castagno : manutenzione esterna

Rifugio Alpe Pisciarotto : installazione doccia

Strada forestale Carena-Alpe di Giumello: i lavori di costruzione della strada, lunga 7,8 km, sono terminati con la pavimentazione dell'ultima tratta Costa del Laton - Alpe di Giumello.

Rete stradale demaniale : manutenzione ordinaria di tutta la rete stradale lunga 15 km.

La manutenzione ha interessato i seguenti sentieri: Carena-Urno-Croveggia-Carena, Carena-Monti di Ruscada-Giggio, Giggio-Biscia, Giggio e dintorni, Valletta-Alpe Pisciarotto, Maglio-Monti di Pisciarotto e Maglio-Alpe Pisciarotto.

Inoltre sono stati eseguiti lavori di manutenzione della strada e della rete di sentieri del bosco demaniale in Val Vergeletto per complessive 48 giornate lavorative.

Le prestazioni a terzi sono state: manutenzione esterna e interna dei sedimi ex direzione lavori A2 di Rive-ra per 16 giornate lavorative come pure collaborazione in attività di ricerca per 26 giornate lavorative a favore della WSL, Sottostazione sud delle Alpi.

La squadra forestale demaniale era così composta:

3 selvicoltori

2 operai forestali

1 operaio forestale ausiliario per 9 mesi

5 apprendisti

1.7.2 Il Vivaio di Lattecaldo

L'attività specifica del Vivaio forestale cantonale di Lattecaldo è arricchita sempre più da altre prestazioni, quali la consulenza, la formazione d'apprendisti, il sostegno alla ricerca, senza dimenticare la produzione di composto di scarti vegetali.

E' particolarmente interessante rilevare l'evoluzione positiva delle forniture di arbusti e salici per i cantieri di ingegneria naturalistica come pure la produzione e la vendita di piante di castagno innestate (855 piante di diverse varietà di castagno innestate e 496 non innestate, oltre a 322 marze). Per entrambi questi settori si prevede di aumentare la superficie destinata alla produzione. (Tabella 6.T85.1) La vendita di 47'065 piantine ad enti pubblici e privati, consegnate in vasetti bio, in vaso, in zolla o a radice nuda, ha portato ad un ricavo di fr. 278'724.--, a cui vanno aggiunti fr. 28'772.-- per prestazioni diverse e fr. 28'772.-- per la gestione della piazza di compostaggio.

2. UFFICIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

2.1 FORMAZIONE PROFESSIONALE E POSTFORMAZIONE

La necessità di riorientare le proprie competenze può essere fonte di dubbi e insicurezze. In questa situazione di precarietà occorre recuperare e valorizzare il piacere di eccellere. Vivere, in altre parole, un'esperienza impegnativa, frutto di scelte professionali convinte. Per questa ragione si è valutata la possibilità di ampliare la durata dei corsi d'introduzione, momenti formativi privilegiati, con un migliore approccio pedagogico. Questo progetto sarà precisato nel 2002.

Per quanto riguarda le attività di postformazione ricordiamo i corsi destinati agli operatori non forestali in particolare agli addetti alla protezione civile, ai militari ed agli agricoltori.

Citiamo inoltre i corsi del progetto selvicoltura, un'offerta di postformazione, ideata e coordinata dall'Ufficio selvicoltura e protezione delle foreste, che ha avuto un ottimo successo, come pure il seminario ed i corsi di pedagogia forestale, svolti in collaborazione con l'Associazione "Silviva", che hanno coinvolto un gruppo di forestali particolarmente impegnati nei compiti divulgativi e d'informazione.

In totale nel 2001 si sono svolti 33 corsi per 132 giornate. Si è curata la qualità delle offerte di formazione e postformazione con riguardo particolare al rapporto qualità-prezzo, coinvolgendo formatori tecnicamente competenti ed aggiornati, con capacità metodologiche finalizzate alla formazione d'adulti ed apprendisti.

Ringraziamo i datori di lavori e i maestri di tirocinio, i capicorso e gli istruttori, i docenti, i periti d'esame, il personale della Divisione della formazione professionale, della Divisione dell'ambiente, della Sezione forestale, dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, della Scuola professionale, artigianale e industriale di Bellinzona e dell'Istituto agrario cantonale di Mezzana, della Direzione federale delle foreste, delle Scuole superiori forestali di Maienfeld e di Lyss e dell'Associazione svizzera di economia forestale di Soletta.

2.2 AZIENDE FORESTALI

In genere si conferma un consolidamento del numero d'impresе, che da qualche anno offrono prestazioni in ambiti non esclusivamente forestali. Più della metà delle imprese sono autorizzate a formare apprendisti selvicoltori; un compito quanto appreso durante i corsi di introduzione.

Le imprese forestali ticinesi, pur lavorando con personale qualificato, non valorizzano assolutamente le formazioni, successive al tirocinio di selvicoltore, di caposquadra e di specialista d'esbosco. I margini di miglioramento in questo contesto sono piuttosto ampi, soprattutto a livello organizzativo.

L'Associazione degli impresari forestali ticinesi ha un nuovo segretariato con sede a Biasca. Le trattative per allestire un unico contratto collettivo di lavoro si sono concluse positivamente.

Quasi tutte le aziende e le imprese forestali hanno ottemperato alla Direttiva 6508 della CFSL concernente l'appello ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro basata sull'Ordinanza federale sulla prevenzione degli infortuni delle malattie professionali (OPI) del 19.12.1983, aderendo alla soluzione settoriale della Centrale svizzera dell'Economia forestale e dell'Associazione svizzera degli impresari forestali. Sono in corso le verifiche della SUVA.

3. UFFICIO TECNICO

3.1 PREMUNIZIONI

Progettazione e direzione locale delle opere di stabilizzazione nonché direzione generale del progetto di premunizione valangaria sopra Airolo. Direzione generale dei lavori di premunizione valangaria in Val Bedretto. Per quanto riguarda la protezione della parte Ovest dell'abitato di Bedretto è stato deciso di soprassedere, almeno per il momento, al previsto terrapieno in località Pesciora; come alternativa si procederà al rimboschimento della zona di distacco. Per la protezione del nucleo di Ronco verrà prossimamente presa una decisione sulla base di una perizia commissionata a due specialisti.

Come nel passato L'Ufficio tecnico ha provveduto al coordinamento della progettazione, dell'approvazione e dell'esecuzione dei lavori di diverse opere di premunizione.

Significativo è stato il lavoro di consulenza, in particolare per:

- la verifica del grado di pericolo nell'ambito delle domande di costruzione;
- l'apertura invernale prolungata del Lucomagno;
- i dissesti di Lavertezzo/Bugaro e Preonzo/Rosero con il relativo monitoraggio;
- le opere di premunizione contro la caduta di sassi a Brissago-Valmara (strada cantonale), a Lavertezzo (strada cantonale), lungo la ferrovia Lugano-Ponte Tresa, nelle Centovalli (strada e ferrovia), a Locarno-Solduno, a Corcapolo, a Orselina, a Maggia (zona Sgrùssa) e lungo la strada Palagnedra-Bordei;
- la progettazione degli interventi di premunizione delle zone instabili di Bogno (a valle dell'abitato e nel Riale Lavazzée), di Canobbio (zona Cartiera e Cioss), di Lugano (via Cortivo, riale Vall'Orba, Ova Trivelli) di Gandria, Sureggio, Avegno (grotto al bosco) e lungo la strada del Gualdo Maggiore a Olivone.

3.2 STRADE FORESTALI

In questo settore il lavoro dell'ufficio si è limitato al coordinamento in fase di progettazione (approvazione, sussidiamento) e di esecuzione dei lavori. Da segnalare diverse consulenze ai circondari per problemi geologici, geotecnici e statici.

3.3 STAZIONI NIVOMETEOROLOGICHE AUTOMATICHE

Nel corso dell'anno è stata messa in funzione una nuova stazione all'alpe di Röd nel Comune di Fusio, ad un'altitudine di ca 2'400 m s.m.. Le 8 stazioni sparse nella parte settentrionale del Cantone consentono un monitoraggio della situazione in tempo reale, ciò che comporta un progressivo miglioramento nel campo della previsione e della prevenzione delle valanghe.

3.4 MISURAZIONE GHIACCIAI

I rilievi dei sette ghiacciai ticinesi sono effettuati in modo sistematico ogni anno e sono: Basodino, Cavagnoli, Corno, Val Torta (Cristallina), Croslina (Campo Tencia), Bresciana (Adula) e Valleggia. I dati rilevati sono trasmessi alla commissione dei ghiacciai della Società svizzera di scienze naturali a Zurigo.

La tabella indica le misurazioni rispetto l'anno 2000

GHIACCIAIO	SUPERFICIE km ²	AVANZAMENTO m	STAZIONARIO	ARRETRAMENTO m
Basodino	2.3			3.0
Cavagnoli	1.4			10.50
Corno	0.3			8.30
Valleggia	0.6			3.0
Val torta (Cristallina)	0.2		Stazionario	
Croslina (Campo Tencia)	0.3		Stazionario	
Bresciana (Adula)	0.8			14.0

BASODINO Il fronte del ghiacciaio si è di nuovo notevolmente appiattito rispetto alle misurazioni dell'anno 2000.

Abbiamo rilevato tutto il fronte del ghiacciaio che dalla morena verso San Carlo si estende fino alla morena che divide il ghiacciaio Basodino dal ghiacciaio Kastelhorn.

Abbiamo una regressione media di m 3.0 rispetto l'anno 2000.

CAVAGNOLI Sulla sua sinistra il ghiacciaio termina su una morena di roccia con il pendio verso il fronte del ghiacciaio, il suo spessore non è più consistente.

Il fronte del ghiacciaio che si misura termina in una zona pianeggiante formando davanti alla lingua un laghetto, documentato con alcune fotografie e dal rilievo come da schizzo allegato. La lingua del ghiacciaio si è appiattita notevolmente. Si nota una regressione media di m 10.50 rispetto l'anno 2000.

CORNO	Trovandosi questo ghiacciaio su un pendio ripido si nota come la lingua di ghiaccio spinge verso valle, la sua lingua si sta appiattendosi. Avanti ad esso c'è uno strato di ghiaccio ricoperto da detriti e la sua forma corrisponde ai rilievi precedenti. Anche quest'anno abbiamo misurato tutto il fronte del ghiacciaio, sicuramente in un prossimo futuro le misurazioni saranno tra le due sporgenze di roccia, come risulta dalle fotografie annesse rilevate dalla stazione HP 2. Il ghiacciaio ha un arretramento medio di m 8.30 rispetto l'anno 2000.
VALLEGGIA	La lingua del ghiacciaio termina nella vallata tra la morena di roccia e la montagna. Il suo fronte è ripido con una coltre di ghiaccio assai consistente nella parte centrale della lingua del ghiacciaio. Anche qui le fotografie mostrano molto bene la sporgenza di roccia nel centro della lingua del ghiacciaio, anche quest'anno il suo spessore è sensibilmente diminuito. Le misurazioni danno una regressione media di m 3.0 rispetto l'anno 2000.
VAL TORTA	Il ghiacciaio si è appiattito notevolmente senza avere una coltre di ghiaccio molto consistente ed è in gran parte ricoperto da detriti di roccia. Il nevaio che si trova nella conca tra le due morene si è di nuovo riformato dovuto alle forti precipitazioni nevose durante l'inverno scorso. Il ghiacciaio è stazionario rispetto l'anno 2000.
CROSLINA	La lingua del ghiacciaio si trova sopra il nevaio e al laghetto su roccia sia lateralmente come pure davanti al fronte. Le forti nevicate durante l'inverno hanno di nuovo ricoperto il laghetto formatosi gli anni scorsi. Il ghiacciaio è stazionario rispetto l'anno 2000.
BRESCIANA	Si nota una regressione notevole, la lingua del ghiacciaio si è appiattita notevolmente dovuta allo strato di ghiaccio non consistente che si è sciolto ai lati dove ci sono delle sporgenze di roccia, in questa parte del ghiacciaio la regressione è anche di oltre 30 m. Le misurazioni danno una regressione media di m 3.0 rispetto l'anno 2000.

Questo inverno abbiamo avuto delle forti precipitazioni nevose e si presumeva di trovare una coltre nevosa durante la campagna di misurazione con i ghiacciai ricoperti da neve, invece con il caldo d'agosto e la temperatura mite di fine estate e d'inizio autunno, si è verificato un notevole e inatteso scioglimento.

La considerazione generale che si può fare è questa: si costata generalmente una regressione dei nevai e contemporaneamente si verifica una diminuzione dello spessore e in alcuni ghiacciai anche del suo fronte.

4. SELVICOLTURA E DANNI ALLE FORESTE

Con l'accettazione nel corso del 2000 del credito di 10 milioni da parte del Gran Consiglio per interventi, in buona parte selvicolturali, a protezione delle strade vi è stata la possibilità per la Sezione forestale di ampliare la gamma di interventi volti alla protezione di abitati e soprattutto vie di comunicazione in modo ragguardevole. Per tutto il 2001 l'ufficio si è occupato di rendere operativa la procedura concordata con la Divisione delle costruzioni da una parte e, dall'altra di inoltrare per l'approvazione e relativo stanziamento del credito all'autorità federale un primo pacchetto di progetti di massima. Approvazione avvenuta il 13 settembre 2001. Si può senza dubbio affermare che le procedure interne all'Amministrazione cantonale sono ora consolidate, grazie anche all'ottima collaborazione con la Divisione delle costruzioni.

5. UFFICIO PIANIFICAZIONE FORESTALE

La legge cantonale sulle foreste (LCFo), entrata in vigore nel 1999, definisce un nuovo assetto della pianificazione forestale, che si articola su due livelli distinti:

- una pianificazione degli aspetti d'interesse pubblico vincolante per l'autorità, i cui risultati sono fissati nel *piano forestale cantonale* (art. 20 LCFo);

- una pianificazione delle attività di gestione vincolante per il proprietario, che sfocia nell'elaborazione del *piano di gestione* (art. 21 LCFo).

Mentre il secondo livello è stato ripreso dalla precedente legislazione, il primo è nuovo e scaturisce dalla necessità di disporre di uno strumento di pianificazione forestale più vicino alla pianificazione del territorio, elaborato con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La nuova legge prevede pure che il Cantone si renda attivo nella creazione di riserve forestali (art. 23 LCFo).

Nel corso del 2001 è stato consegnato agli Uffici forestali di circondario il classificatore *"Inventari federali per la protezione della natura e del paesaggio: una guida per il Servizio forestale"*. I programmi dei cavalletti elettronici Datafox, in dotazione presso la Sezione, sono stati adeguati alle nuove norme di classificazione dei tronchi abbattuti ed è stato elaborato un rapporto preliminare in vista di una revisione della tariffa cantonale per la stima del volume del legname in piedi.

Grazie alla collaborazione dei responsabili di due Uffici forestali di circondario è stata definita e "testata" una metodologia per l'identificazione e la caratterizzazione delle aree boscate di particolare interesse dal punto di vista ricreativo.

Basandosi sui dati della statistica delle superfici (Geostat), si è proceduto ad un'analisi dell'evoluzione dell'area forestale del Cantone nel periodo 1981/83 - 1993/95. Infine - grazie all'impiego del SIT ed ai dati rilevati nell'ambito del secondo inventario forestale nazionale - si è potuto giungere ad una prima stima attendibile dei quantitativi di legname facilmente prelevabile dal bosco ticinese (i dati relativi a questo lavoro sono confluiti nel Messaggio di richiesta di un credito quadro per il finanziamento degli impianti di riscaldamento a legna).

Per quel che concerne i progetti approvati e conclusi si segnalano:

- piani di gestione: la conclusione dei piani di gestione forestale delle zone golenali della Ciossa Antognini (Piano di Magadino), della Valle Bavona e dei boschi lungo il Brenno nel territorio dei Comuni di Dongio-Corzoneso-Ludiano;
- progetti di riserve: la conclusione dello studio preliminare del progetto di riserva forestale in Valle di Cresciano e l'approvazione della variante di piano regolatore (20.11.2001) del Comune d'Onsernone, relativa alla riserva forestale dell'Onsernone.

Si è inoltre concluso lo studio *"Indagine sull'escursionismo nel Locarnese (territorio compreso tra Centovalli, Locarnese, Verbano e confine italo-svizzero)"*, dal quale si possono trarre utili indicazioni circa l'attrattività della regione per l'escursionismo, anche nell'ottica dell'eventuale realizzazione di un futuro parco nazionale nel Locarnese e nella Valle Maggia.

È stato infine presentato un contributo al seminario internazionale *"Forestry meets the public"* (Rütthubelbad, 8-11 ottobre 2001), nel quale si illustra l'esperienza di pianificazione partecipativa che ha portato all'elaborazione del piano forestale regionale della Valle Bavona.

6. UFFICIO FORESTALE DEL 1° CIRCONDARIO - FAIDO

6.1 Pericoli naturali

L'autunno 2000 molto piovoso e le precipitazioni nevose iniziate il 6 novembre 2000 hanno causato notevoli danni diffusi su tutto il territorio. In particolare nella fascia superiore ai 1'700 msm si sono notati cedimenti di terreno in corrispondenza a terrazzi di piantagione, sentieri e strade per lunghezze di varie centinaia di metri e superfici di vari ha. In alcune zone premunite (Tremorgio-Prato Leventina e Frageira-Quinto) si sono raggiunti i limiti di resistenza delle premunizioni temporanee con danni anche totali ai ripari. In zona Frageira (sopra Ambri) il lavoro di 40 anni è stato completamente distrutto dalla discesa di una piccola valanga. L'11 febbraio 2001 un gruppo di escursionisti di sci alpinismo, per imprudenza, è rimasto coinvolto nella discesa di una grossa valanga sotto il Pizzo Rotondo in Valle Bedretto; ci sono state 3 vittime. Nella Media Leventina, con il disgelo, in cinque località sono caduti dei sassi con volumi varianti da 1 a 300 mc. Non si sono verificati incidenti particolarmente pericolosi. Sia il periodo estivo che quello autunnale non hanno presentato fenomeni naturali di particolare rilievo.

6.2 Incendi

Nessun incendio rilevante da segnalare.

6.3 Progetti di premunizione

Per quanto riguarda i progetti di Bedretto ed Airolo si rimanda alla relazione dell'Ufficio tecnico della Sezione forestale che segue direttamente i lavori.

A Quinto è stato collaudato il terrapieno della Vallascia consentendo finalmente la chiusura del progetto (preventivo del 1997 fr. 537'825.--, consuntivo finale fr. 468'676.50).

A Prato Leventina nel comprensorio del progetto di Garolge si sono eseguite le riparazioni dei ponti da neve temporanei costruiti nel 1978 e si è proceduto alla costruzione di un sentiero d'accesso alla zona dei ripari della Faura di Fiesso ed alla manutenzione della rete di sentieri delle piantagioni di Pos Cota.

A Osco si è eseguita la gara d'appalto per la sistemazione delle premunizioni torrentizie del Ri Sech. I lavori sono iniziati con l'installazione del cantiere.

In quanto ai Consorzi di manutenzione, nell'Alta Leventina non ci sono situazioni particolari da rilevare mentre nella Media Leventina, sulla Piumogna al ponte di Dalpe, si sono rilevati notevoli danni alle arginature eseguite dopo l'alluvione del 1987. E' in fase di preparazione uno studio preliminare che prevede l'esecuzione di travi di fondo per evitare l'erosione del letto. Dal 1987 ad oggi, il fondo della Piumogna, in corrispondenza dell'arginatura, si è abbassato di ca. 1.5 ml destabilizzando le fondazioni.

In generale si rileva per i settori valanghe e torrenti delle notevoli carenze di manutenzione e la mancanza di una volontà di risolvere anche le situazioni da lungo tempo conosciute come pericolose. In particolare ci si dovrà chinare sui pericoli valangari dei comprensori di Quinto, Prato Leventina e Osco. Per quanto riguarda la Media Leventina i torrenti rappresentano sicuramente un problema di presa di decisione.

6.4 Selvicoltura e utilizzazioni

Come per il 2000 il prezzo del legname non ha permesso l'esecuzione di tagli "normali" autofinanziati. La media dei prezzi spuntati dalle vendite si aggira su fr. 60.-- al mc.

Il volume di legname tagliato è di mc. 5880. Le cifre parlano da sole. In pratica si sono eseguiti solo tagli fitosanitari e quelli previsti nei programmi dei progetti selvicolturali (Airolo e Quinto) e di premunizione (Alto Formigario) che per condizioni imperative di concludere i lavori si sono dovuti eseguire.

Nei boschi di Osco, durante il mese di giugno 2001, si è svolto il corso teleferiche per apprendisti con la produzione di 274 mc legname.

Gli interventi fitosanitari sono stati causati dai crolli da neve pesante del novembre 2000. L'evento più drammatico ha riguardato la zona del Gaggio sotto Mairengo e il Mött Cott di Faido, dove la linea AT 60 KV dell'AET è stata interrotta dalla caduta di un grosso castagno. In questa zona, in collaborazione con l'AET, la SES ed i proprietari si è proceduto al taglio degli alberi pericolosi.

Anche gli interventi a protezione delle strade cantonali sono proceduti a Bedretto, Quinto, Osco e Chiggionna. Questi interventi hanno permesso, come in passato, di risolvere positivamente delle situazioni di pericolo diretto per il traffico stradale.

Per le strade nazionali sono stati eseguiti 2 interventi: il primo in zona Sendasce (Chiggionna) con il taglio di 50 mc di legname lasciato in bosco e il secondo in zona Caslett (Osco) con il taglio di 166 mc di legname.

6.5 Danni alle foreste

La nevicata pesante del 6 novembre 2000 ha causato crolli diffusi fino ad una quota di 1'400 msm che si sono sommati ai soliti danni da vento ed instabilità congenite dell'abete rosso. Questa situazione ha portato alla comparsa di una trentina di nuclei di bostrico tipografo.

I boschi di pino della sponda sinistra non hanno più avuto attacchi acuti di scolitidi con moria di esemplari adulti verificatesi nel 2000.

La pressione degli ungulati è stata "normale" fino alla fine della primavera. Dall'estate in avanti (vedi capi cacciati) la presenza a bassa quota di cervi è notevolmente diminuita. Si tratta quindi di una stagione molto favorevole sotto questo punto di vista.

Le piantagioni di alta quota (1'900-2'100 msm, esposizione nord) dei ripari di Garolge (Prato Leventina) hanno sofferto molto dell'innevamento prolungato. Molti esemplari di abete rosso hanno subito attacchi di "Herpotrichia juniperi" e sradicamenti o rotture da sovraccarico statico. L'intensità dei danni ha raggiunto, su alcune superfici, il 50-70 % mettendo in serio pericolo il successo delle piantagioni.

6.6 Infrastrutture

La strada Tre Croci - Alpe Ruinò, già oggetto di interventi di sistemazione di danni alluvionali nel 2000, ha subito ulteriori degradi. Nel 2001 si sono conclusi i lavori deliberati nel 2000 ed è stato allestito un progetto complementare con un preventivo approvato di fr. 53'000.--. E' in fase di allestimento il consuntivo finale; si prevede di raggiungere l'ammontare dei preventivi.

A Quinto è stata ultimata la sistemazione della strada Giof - Riale Secco.

A Prato Leventina è stato sistemato un punto molto critico della pista che porta all'Alpe Cadonigo sostituendo il ponte in legno eseguito nel 1978 e ormai in via di demolizione con un cassone di legno. Il progetto ha un preventivo di fr. 195'000.-- che sarà senz'altro rispettato.

A Dalpe si è proceduto all'approvazione, alla messa in appalto ed all'inizio dei lavori di sistemazione del muro di controriva della strada Dalpe-Pianaselva che ha un preventivo di fr. 207'000.--.

In località Polmengo, la Degagna generale di Osco ha ottenuto finalmente la possibilità di eseguire, da parte di AlpTransit San Gottardo SA, la sostituzione del piazzale di deposito del legname del Piottino (capienza 5'000 mc di legname).

L'Azienda forestale dei patriziati di Leventina, alla fine del mese di ottobre 2001, ha dovuto abbandonare a causa dei lavori AlpTransit, il capanno di Fedocc (Chiggiogna). Attualmente usufruisce di una sede provvisoria a Quinto e si stanno vagliando le possibilità per una nuova struttura definitiva.

Il 31 luglio è stata inaugurata la nuova sede della ditta Dazzi & Frei SA ubicata nella zona artigianale di Chiggiogna.

Ad Airolo, al centro comunale ex-Motta, è stato sussidiato un impianto di riscaldamento a scaglie di legna. Con questo impianto, nel 1° circondario, sono presenti 4 grossi impianti pubblici che utilizzano complessivamente ca. 5'500 mc annui di combustibile.

6.7 Riserve forestali

La delicatezza del tema in Leventina è esemplificata dall'esito, nei decenni scorsi, delle proposte di creare un parco nella regione di Piora (Quinto).

Per quanto riguarda i contenuti forestali, in Leventina sono protetti:

- . 2 oggetti IFP (1801 Piora-Lucomagno-Dötra e 1809 Campolungo-Campo Tencia-Piumogna);
- . 4 oggetti dell'inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale (fondovalle Bedretto-Airolo);
- . 6 oggetti dell'inventario federale delle torbiere alte e intermedie d'importanza nazionale;
- . 9 oggetti dell'inventario federale delle paludi d'importanza nazionale.

Tutti questi contenuti sono presenti in modo poco conflittuale rispetto alle alte esigenze di protezione dai pericoli naturali intrinseci alla funzione di corridoio, caratteristica questa estremamente presente in Leventina dove si incrociano 5 linee di alta tensione, infrastrutture di produzione di energia elettrica ad Airolo (2), Piotta (1), Rodi (1), Dalpe (1), Faido (2) con le opere di adduzione, ferrovia, strade nazionali, strade cantonali, 5 linee di fibre ottiche, antenne per trasmissione natel e radio, linee telefoniche militari e civili.

Cercare spazi per evidenziare maggiormente la protezione della natura non sarà compito facile. Alcune zone come la sponda sinistra del lago Ritom (Quinto) e parte della Val Piumogna (Dalpe) presentano forse contenuti che varrà la pena di valorizzare maggiormente. Sarà però probabilmente più indicato comprenderne le misure più opportune nei previsti progetti di gestione forestale integrale che si stanno redigendo con termini proposti di approvazione nel 2003-2004.

6.8 Relazioni pubbliche e educazione ambientale

A Quinto il 26 luglio 2001 si è tenuta la giornata del Dipartimento del Territorio. Il tempo magnifico ha favorito la piena riuscita del programma che si è svolto con la partecipazione di una trentina di persone, capeggiate dal Direttore Marco Borradori ed il suo staff. Il tema principale è stato quello dei pericoli naturali e della selvicoltura nei boschi di montagna.

Il 29 agosto 2001 si è tenuta una visita dell'Ispettore federale delle strade nazionali, sig. Hofer, che ha potuto verificare l'avanzamento dei lavori di piantagione compensativa nel comune di Bedretto.

6.9 Varia

Nel 2001 si sono rinnovati gli Uffici patriziali. In alcuni casi si sono tenute delle votazioni (Osco) senza nessun cambiamento di rilievo per la collaborazione per l'attività nel settore forestale.

7. UFFICIO FORESTALE DEL 2° CIRCONDARIO - BIASCA

7.1 Pericoli naturali

Il grosso franamento di Pian della Cascina (Cavagnago-Giornico) si è stabilizzato, anche se eventi minori come le piogge del 10 giugno hanno provocato ulteriori assestamenti ed erosioni.

Fra gli eventi vanno segnalati:

- le intense precipitazioni del 15 luglio con la tracimazione della vasca AET a Moaglio (Chironico) ed il deflusso verso valle di acqua e detriti che si sono arrestati appena sopra l'autostrada;
- i temporali d'inizio agosto con franamenti lungo la pista forestale Pont Sceng - Sceng (Val Pontirone).

7.2 Incendi

Solo 3 gli eventi di portata ridotta.

Con le opere antincendio Mondascia, vasca di 150 mc realizzata dal Patriziato di Bodio con una spesa di fr. 248'243.15 si è ulteriormente potenziato il dispositivo di infrastrutture per la lotta contro gli incendi di bosco.

7.3 Progetti di premunizione

Non con poche difficoltà si è potuto riparare il tratto di strada forestale attraverso la frana Pian della Cascina a Cavagnago ed installare il sistema di preallarme a protezione degli abitanti di Giornico. Conclusa inoltre la progettazione della camera di ritenuta di Maradenca.

Intensa è risultata anche l'attività nel concludere le opere di premunizione dei danni alluvionali 1999, in particolare ad Iragna, Bodio, Chironico ed in Val Pontirone.

Continua con importanti sforzi la costruzione di ripari antivalanghe al Pizzo Erra (Anzonico).

Complessivamente sono stati effettuati investimenti per fr. 1'800'000.-- (sussidi fr. 1'640'600.--).

7.4 Selvicoltura e utilizzazioni

Marcata l'attività per valorizzare la funzione di protezione con la conclusione dei progetti di San Pellegrino a Giornico (consuntivo finale fr. 208'000.--) e del primo progetto di protezione di una strada cantonale, in zona Ruine di Anzonico con un costo complessivo, dopo la deduzione della vendita del legname, di fr. 77'017.30.

Sempre in corso inoltre il progetto di selvicoltura C della Faura di Anzonico (Pizzo Erra) ed il "Lauber" di Polleggio. Sono pure continuati i lavori di selvicoltura B a Fararign (Val Pontirone).

Importanti pure gli sforzi nell'ambito del recupero delle selve castanili con l'inizio del progetto di Giuretto a Iragna e l'approvazione di quelli di Bodio e Chironico.

Da segnalare inoltre numerosi tagli a protezione di infrastrutture varie (autostrada ed elettrodotti).

Gli interventi sono stati realizzati su 87 ha di bosco con utilizzazioni di 2'538 mc e la piantagione di ca. 10'000 alberelli, principalmente nell'ambito di progetti di protezione e di interventi fitosanitari, mentre nessun taglio di reddito è stato iniziato, complice il livello molto basso del prezzo del legname.

Il volume di lavori si fissa a fr. 289'597.80 (sussidi fr. 241'091.50) per i progetti di selvicoltura A, B e C e fr. 194'942.65 (sussidi fr. 158'385.35) per gli interventi di danni alle foreste.

7.5 Danni alle foreste

Lo sviluppo del bostrico è stato limitato in seguito ad una stagione umida e grazie ad interventi selvicolturali mirati. Pure limitata la presenza della processionaria del pino.

In seguito ad un inverno con molta neve si sono constatati marcati danni della selvaggina nei boschi del fondovalle e della fascia pedemontana.

7.6 Infrastrutture

Sono da segnalare in particolare la conclusione della strada forestale Fou - Cascine (Comune di Sobrio - fr. 3'983'920.--) e la costruzione della sede logistica della ditta Dazzi&Frei SA a Chiggiogna (fr. 450'000.--). L'investimento complessivo per il 2001 ammonta a fr. 558'952.10 (sussidi fr. 418'161.--).

7.7 Riserve forestali

Iniziati i primi contatti per definire delle riserve in Val Marcri e sopra Cavagnago.

7.8 Relazioni pubbliche e educazione ambientale

Sempre molto intensa l'attività a livello di circondario nell'organizzazione di giornate/settimane di studio/lavoro su temi riguardanti il bosco. In particolare il sentiero del Ri di Laium è stato molto frequentato. Il circondario è stato più volte sollecitato nell'ambito di servizi informativi.

7.9 Varia

Con l'approvazione dei piani per la Nuova ferrovia transalpina (NFTA) - comparto di Biasca - tramite il Dipartimento federale dell'Ambiente, dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni, si sono autorizzati i dissodamenti legati a questa imponente opera. Complessivamente, fra Bodio, Pollegio, Iragna e Biasca, 117'135 mq di area forestale verranno adibiti per infrastrutture legate alla NFTA. 63'730 mq verranno rimboscati in loco mentre 29'915 mq in zona e 37'277 alla Buzza di Biasca. Da segnalare inoltre il ripristino di 22'560 mq di selva castanile sopra Biasca.

L'anno 2001 è stato marcato dal sempre importante impegno nella prevenzione dei pericoli naturali comunque sempre promuovendo le altre attività per migliorare la gestione dei boschi, in particolare di protezione, per realizzare opere di protezione dagli incendi e altro ancora con investimenti globali di fr. 2.8 mio. Senza dimenticare l'impegno per il perfezionamento professionale e l'informazione.

Per concludere vorrei ringraziare tutto il personale del circondario per il grande impegno, la Sezione forestale cantonale per la collaborazione e tutti gli enti per i proficui contatti.

8. UFFICIO FORESTALE DEL 3° CIRCONDARIO – BELLINZONA-DARO

8.1. Pericoli naturali

Le forti precipitazioni avvenute nel corso della primavera 2001 hanno provocato l'accelerazione dei movimenti della frana di Roscero, situata a monte dell'abitato di Preonzo. Questi movimenti hanno portato, il 26 settembre, all'evacuazione dell'intera zona industriale e alla chiusura della strada cantonale durante 5 giorni. In seguito le ditte hanno ripreso l'attività sotto stretta sorveglianza. Sempre a Preonzo, il riale Valegion, a valle della frana di Roscero, ha conosciuto due grosse alluvioni che hanno provocato ingenti danni alle ditte sottostanti. Il 10 di giugno, a seguito dei forti temporali, la frazione di Scubiago a Claro è stata evacuata durante una notte.

8.2. Incendi di bosco

In totale nel circondario sono scoppiati tre incendi causati dalla negligenza di alcuni escursionisti. In particolare è da segnalare l'ampio incendio che ha devastato ca. 75 ha di bosco, provocato la notte di S. Silvestro dallo sparo di un petardo.

8.3. Progetti di premunizione

Sono state presentate le liquidazioni dei progetti di premunizione di Lumino - Fornaci e di Bellinzona - Nocca. Inoltre è stato avviato lo studio di dettaglio del progetto di premunizione delle due sponde dell'abitato di Bellinzona. E' pure stata avviata la progettazione della vasca di contenimento del riale Valegion in concomitanza con il potenziamento della struttura di sorveglianza della frana di Roscero a Preonzo.

8.4. Selvicoltura e utilizzazioni

Le utilizzazioni normali nei boschi della valle di Arbedo, anche nel 2001, sono state influenzate dalle pesime condizioni di mercato che hanno subito, come nel 2000, l'effetto "Lothar". I lavori sono proseguiti secondo programma nei progetti di risanamento di Claro, Gnosca e Lodrino. Il ripristino della selva castanile di Curzut, a Monte Carasso, prosegue pure secondo programma.

8.5. Danni alle foreste

Non si registrano danni alla foresta degni di nota.

8.6. Infrastrutture

Si sono conclusi i lavori di sistemazione della strada forestale di Osogna, danneggiata dall'alluvione del 1999. Inoltre è stato approvato il progetto di sistemazione dei danni alla strada forestale di Gorduno, pure danneggiata dalle alluvioni del 1999. La strada forestale Gnosca - Naseri è stata portata a termine con la pavimentazione dell'ultimo tratto di ca. 900 ml. I lavori sono stati collaudati il 5 ottobre.

8.7. Riserve forestali

E' stato concluso lo studio per la realizzazione di una riserva forestale di grandi dimensioni in valle di Cresciano, nel bosco di proprietà del locale patriziato.

8.8. Relazioni pubbliche e educazione ambientale

Presso le scuole elementari di Bellinzona, mostra sul castagno con diaporama e relazione di Thomas Hellweg.

8.9. Varia

Il primo di ottobre 2001 è entrato in servizio il forestale Davide Biondina presso il settore di Lodrino, in sostituzione di Daniele Lazzeri trasferito a Olivone.

9. UFFICIO FORESTALE DEL 4° CIRCONDARIO - LOCARNO

9.1 Pericoli naturali

Su territorio di Muralto in zona riale Gutta "*vicolo Usignolo*" si è verificato uno scoscendimento con caduta sassi durante la primavera 2001. La zona di distacco si trova in prossimità del sentiero Usignolo. Sono in corso gli studi preliminari per il consolidamento della frana nell'ambito di un progetto di premunizione.

In zona Belvedere è stata posata una rete paramassi di ca. 20 metri. Il nostro ufficio ha allestito un progetto preliminare che è pronto per essere presentato alle autorità cantonali.

Si è assestata la frana "Capella Rotta" in territorio di Brione s. M. (evento naturale del 17.11.00). È previsto il monitoraggio per il controllo della zona franosa in vista di possibili nuovi franamenti locali. Intanto restano sospesi eventuali lavori di consolidamento. Con l'aiuto della Protezione Civile abbiamo ripristinato il transito provvisorio dei pedoni sul sentiero della "Collina Alta".

L'evento più significativo è stato il crollo dello sperone roccioso adiacente le scuole elementari di Lavertezzo a Riazzino, che da anni era sotto controllo e per cui è stato costruito il vallo di protezione. Il crollo è avvenuto il 28 febbraio 2001 alle ore 11.00 e grazie al sistema di monitoraggio continuo è stato possibile sbarrare la zona pericolosa ed osservare il crollo dello sperone. Il crollo ha interessato un volume totale di ca. 3'000 mc ed è stato contenuto dal vallo.

A Sonogno in data 12 luglio 2001, si è verificato un evento di caduta sassi dalla parete che sovrasta la zona Redòrta. Fortunatamente ha causato solo danni materiali a due abitazioni e ad un'auto. Il distacco interessa diversi blocchi per un totale di ca. 15 mc, la maggior parte degli elementi lapidei si sono arrestati nel bosco sottostante, una lastra di 0.9 mc ha proseguito la sua corsa arrestandosi contro un'abitazione.

A Lavertezzo nella piantagione delle Motte, perimetro che è oggetto di un progetto di premunizione, segnaliamo il crollo di 3 massi di ca. 1 mc l'uno. Due all'inizio della primavera, che insieme a una piccola frana, si sono fermati dietro il muro di sostegno della strada cantonale nella zona dove si sono poi costruite delle reti paramassi. Il terzo masso è caduto durante il mese di settembre nella zona verso Motta, dove stavano costruendo la rete paramassi no. 6. Il masso fortunatamente è stato fermato dalle piante e non ha raggiunto la strada cantonale né danneggiato le installazioni di cantiere. Questi due eventi ci mostrano che le reti paramassi eseguite con il progetto di premunizione sono posizionate correttamente.

Nelle zone del bosco Isolino, Belvedere, e Isola Martella il 31 maggio una tromba d'aria ha provocato la caduta di diversi alberi di latifoglie.

Al bosco Isolino è stata sfiorata una tragedia (4 auto parcheggiate distrutte).

Diverse le valanghe che in primavera si sono staccate dai pendii ripidi al di sopra del limite del bosco a causa delle abbondanti nevicate avute durante tutto l'inverno. Esse hanno interessato i corsi valangari conosciuti e non hanno arrecato danni. Unicamente il trasporto di detriti (terra e sassi) ha causato dei disagi sui pascoli nelle zone di accumulo.

9.2 Incendi

Da segnalare sei incendi nel 2001 su di una superficie boschiva di 2.44 ha.

Incendi	Data	Danni al bosco	Causa:
Vogorno, Platana	28.12.2001	1 ha	Ignota
Lavertezzo, Valdell	07.12.2001	1 ha	Negligenza
Corippo, Corgell	31.05.2001	0 ha	Fulmine
Locarno, Ai Sassi	06.04.2001	0.42 ha	Cortocir.linea el.

Locarno, Monte Brè	22.04.2001	0.01 ha	Negligenza
Brione s. M. V.d.Sole	15.12.2001	0.01 ha	Negligenza

Incredibile il fatto che per la terza volta in 4 anni l'incendio "Ai Sassi" è partito dalla stessa linea di altitudine. L'incendio è stato domato grazie al pronto intervento dei pompieri di Locarno con l'utilizzo della rete idranti installata nell'ambito del progetto di risanamento pedemontano castanile di Locarno.

9.3 Progetti di premunizione

Caduta Sassi a Orselina "Case Piazzini"

fr. 130'000.00

Iniziati i lavori di premunizione contro la caduta di sassi sopra la casa Piazzini a Orselina. I costi sono preventivati in fr. 165'000.00.

Particolarmente difficoltoso il taglio di ca. 50 alberi pericolanti. Il lavoro di taglio ha dovuto essere eseguito con l'utilizzo dell'elicottero.

Sussidio cantonale: fr. 28'600.00/ federali: fr. 75'400.00

Frana Morsell - danni alluvionali dell' anno 1999

fr. 90'000.00

È stato allestito il consuntivo finale dei lavori di riparazione dei danni alla strada forestale "Varenna" con consolidamenti vari.

È stato costruito un cassone in legno per la sistemazione della frana "Morsell". Quest'anno un ulteriore cassone in tronchi di larici e abeti del posto, è stato costruito più in avanti in zona "Ramogna". I costi consuntivati ammontano a fr. 278'749.10, l'importo massimo sussidiabile è di fr. 240'000.00.

Sussidio cantonale SS. 90'000.- = 39% : 35'100.00 e 41% federale di 36'900.00 .

Premunizione contro la caduta di sassi a Solduno

fr.-.-

Il progetto di massima è tuttora in fase di allestimento. È stato anticipato il lavoro di consolidamento di una parete rocciosa situata a monte del ricovero San Carlo.

Nelle altre zone continua a peggiorare la situazione con crolli di interi aggregati di bosco di robinia, castagno e frassino. Curioso pure il fatto che vengono segnalati numerosi distacchi di sassi causati dalla presenza del cinghiale.

Frana Capella Rotta del 17.11.00. a Brione s. M.

Nessuna elaborazione di un progetto di premunizione. Si attendono i sviluppi futuri con l'osservazione continua tramite monitoraggio.

Caduta sassi Riazzino - Bugaro.

fr. .--

Ente esecutore Comune di Lavertezzo. I lavori di costruzione del vallo di protezione sono stati terminati nel 2000, era stato montato un sistema di monitoraggio continuo, che grazie a questo è stato possibile controllare il graduale aumento dello spostamento dello sperone roccioso, sbarrare la zona pericolosa ed osservare il crollo dello sperone roccioso di ca. 3000 mc, che è avvenuto il 28 febbraio 2001 alle ore 11.00. La zona è tuttora sotto controllo, visto che anche dopo il crollo dello sperone principale vi sono ancora diversi grossi elementi lapidei instabili.

Piantazione delle Motte a Lavertezzo

fr. 500'000.-

Ente esecutore la Divisione delle costruzioni, Sezione esercizio e manutenzione.

Durante l'anno sono stati portati a termine i lavori di premunizione suddivisi in tre parti, la sistemazione puntuale dei massi pericolanti eseguita dall'impresa Gamboni & Salmina di Gordola, la sistemazione delle frane mediante interventi di sistemazioni naturalistiche eseguita dall'impresa forestale Azienda Montana Foiada & Foletta di Lavertezzo, e la posa delle reti paramassi eseguita dall'impresa Ferrari Ennio SA di Lodrino. I lavori inerenti la posa delle reti paramassi sono iniziati il 14 maggio e terminati il 16 novembre mantenendo il programma lavori.

9.4 Selvicoltura e utilizzazioni

Risanamento pedemontano castanile di Minusio s.s.

fr. 800'000.00

Eseguito il taglio della seconda tappa del tracciato della strada forestale tratta C -D con l'azienda forestale Valli di Lugano. Dal mese di giugno sono pure continuati i lavori di costruzione della strada C - D dal punto 79.M. per ca. 850 m' . Restano ca. 200 metri di strada da costruire.

In dicembre abbiamo iniziato lavori di dirado e ringiovanimento dei boschi situati a valle della costruenda strada. Cinque squadre di imprese della regione hanno eseguito questi lavori di interventi selvicolturali particolari a regia per un volume di fr. 150'000 . Il totale di ca. 1'500 mc di legna e 500 mc legname da paleria è stato messo a disposizione alle imprese per il ritiro in bosco. Sono state introdotte per la prima volta in questi boschi le nuove proposte emanate durante i cinque giorni di corsi per le tipologie dei soprassuoli forestali. In base alla cartina elaborata da parte del forestale di settore si è rilevato praticamente impossibile di applicare il sistema di concorso in base a una capitolato basato su prezzi a misura. L'esito di questi lavori eseguiti a regia risulta positivo sia dal lato rendimento (concorrenza stimolante tra le imprese) sia dal lato qualità del lavoro.

Risanamento pedemontano castanile di Locarno.

fr. 23'047.40

Consuntivo finale. Chiuso il progetto che è stato iniziato nel 1987. Il volume di lavoro totale consuntivato ammonta a fr.5'870'158.65. Sono stati eseguiti 124.3 ettari di dirado per un totale di interventi selvicolturali di fr. 2'010'562'.95 nel bosco ceduo e ceduo composto sopra Locarno. Sono state costruite le strade forestali del "Vallone" di 851.5 metri e l'allargamento della strada allo "Scoglio" di 700 m' per un totale di fr.1'544'436.10. Sono stati ubicati 5 serbatoi di un totale di 350 mc collegati con 25 idranti di rete antincendio e 9670 m' di tubazioni, per un costo complessivo di fr. 1'833'273.60. Si auspica una continuazione degli interventi selvicolturali sotto forma di un nuovo progetto. Sussidio cantonale C.F.: 6'914.20 (cantionali) 12'676.05 (federali)

Piantazione delle Motte a Lavertezzo

fr. 100'000.-

Ente esecutore la Divisione delle costruzioni, Sezione esercizio e manutenzione.

Durante il mese di novembre si è dato avvio agli interventi selvicolturali previsti dal progetto integrale. Sono in corso il taglio di ringiovanimento e i diradi di stabilità con successiva piantazione e sistemazione della rete dei sentieri da parte dell'impresa forestale Nicoli Santo di Cugnasco.

Interventi forestali a protezione delle strade cantonali.

fr. 60'000.-

Interventi selvicolturali Sasselli – Corona. Ente esecutore la Divisione delle costruzioni, Sezione esercizio e manutenzione. Sono iniziati a metà di novembre gli interventi selvicolturali nella piantazione di protezione in località Sasselli e Corona a Brione Verzasca e Gerra Verzasca. Il lotto 1 che consiste in diradi di stabilità nella perticaia adulta e nella fustaia giovane e la manutenzione dei sentieri in località Sasselli di proprietà del Patriziato di Brione Verzasca, I lavori vengono eseguiti dall'impresa Azienda forestale Parco SA di Contone.

Interventi selvicolturali Bardugheè - Viciùm

fr. 29'973.-

Ente esecutore Patriziato di Vogorno. Grazie al contributo della fondazione Velux di fr. 60'00.- è stato possibile realizzare una parte del progetto di interventi selvicolturali a Bardugheè - Viciùm, dando continuazione agli interventi eseguiti negli ultimi anni per garantire un'evoluzione stabile e vitale dell'importante opera di rimboschimento. Nel 2001 è stata eseguita la seconda tappa mediante diradi selettivi su una superficie di 3.2 ha dall'impresa Azienda Montana Foida & Foletta di Lavertezzo.

Nel Circondario sono stati tagliati complessivamente mc. 3644 di legname nel bosco pubblico (ardere mc.2628, opera mc. 1016).

I tagli hanno interessato un area di ca. ha. 54.5 e le concessioni rilasciate nel bosco pubblico sono 24.

Nel bosco privato sono stati tagliati 3169 mc di legname (ardere mc. 3018, opera mc..151), i tagli hanno interessato una superficie di 64,0 ha., per un totale di 88 concessioni rilasciate.

9.5 Danni alle foreste

Danni alle foreste, schianto da vento.

fr. 98'020.-

Ente esecutore, Municipio di Gordola e proprietari privati

In data 7 luglio 2001 una forte tempesta ha causato ingenti danni da vento in diversi boschi di proprietà privata nelle località di Gordola e Gerra Piano. Sono stati eseguiti gli interventi di ripristino nei boschi di protezione con un'alta intensità di danno, ne risulta un'utilizzazione di 643 mc di legname.

9.6 Infrastrutture:

Risanamento Minusio:

Le infrastrutture eseguite nell'ambito del progetto di risanamento pedemontano castanile. Sono stati costruiti 853 m' di strada forestale (tratta C - D Minusio). Su territorio giurisdizionale di Locarno, sotto la D.L. del 7° Circondario, è stata completamente rifatta la strada Miranda-Monteggia, inclusi i lavori di rifacimento dell'acquedotto.

Rete stradale d'esbosco Taiada

fr. 401'270.-

Ente esecutore Patriziato di Frasco. Sono state terminate le opere di deviazione delle acque meteoriche e i lavori di rifinitura nell'ambito dei lavori di pavimentazione da parte dell'impresa Pavistra SA di Manno, si è pure proceduto al collaudo dei lavori. In primavera sono iniziati i lavori di costruzione della tratta E1-C. A fine novembre la tratta principale di ca. 400 ml di lunghezza è stata praticamente terminata. Nel 2002 sono previste le opere di pavimentazione sulle tratte in forte pendenza.

9.7 Riserve forestali

Il settore Pizzo Vogorno e Verzasca, con le loro vaste zone selvagge e ormai prive di gestione, hanno molti elementi naturali di valore che saranno in un prossimo futuro oggetto di una valutazione accurata per un'eventuale creazione di una riserva forestale.

9.8 Relazioni pubbliche e educazione ambientale

Il forestale Michele Wildhaber ha pubblicato un articolo sulla sua attività professionale nella relazione annuale dell'EFAS di Soletta. L'articolo è apparso nelle tre lingue nazionali e l'opuscolo distribuito in tutta la Svizzera come anche alla fiera di Lucerna.

In collaborazione con la fondazione Umwelteinsatz Schweiz il forestale Michele Wildhaber ha avuto modo di eseguire diversi lavori con gruppi di giovani volontari provenienti dalla svizzera tedesca. Per un totale di 5 settimane lavorative abbiamo svolto diverse attività a favore del bosco. Gruppi di adolescenti di 20 persone con 2 accompagnatori hanno pulito pascoli, costruito e pulito sentieri, costruito un ponte eseguito il diserbo di piantagioni a Cardada e Mergoscia.

Seminario Silviva per la pedagogia forestale, per il coinvolgimento dei forestali nelle attività pratiche legate all'analisi della qualità dei nostri boschi e per l'educazione ambientale. In totale i forestali hanno partecipato a 5 giornate che si sono svolte nei boschi di Aranno sotto la guida dell'ing. N. Petrini (21.02. / 08.03. / 15.03. / 28.03 e 18.12.2001).

9.9 Varia

Sono sempre sospese 3 procedure di contravvenzione per dissodamento abusivo nel comune di Brione s. M. , in attesa dell'intervento definitivo delle autorità comunale in merito all'ordine di demolizione e ripristino dell'area boschiva (costruzione deposito in bosco). Steso 1 rapporto di contravvenzione per il taglio a raso e senza autorizzazione nel comune di Orselina ad un privato.

Il Circondario conta complessivamente 92 fili autorizzati in base alla Legge per l'impianto ed esercizio di fune metalliche. Nel 2001 si sono registrati no 2 nuovi impianti , no. 0 di smontaggi, 11 rinnovi.

Una concessione non è stata rilasciata in quanto il proprietario non ha concesso il sorvolo del filo.

Lo smontaggio di due impianti è ancora pendente tramite l'azione "Remove" promossa dalla REGA.

10. UFFICIO FORESTALE DEL 5° CIRCONDARIO - AGNO/MUZZANO

10.1 Pericoli naturali

Un uragano si è abbattuto nella valle del Cassarate il 15 luglio causando danni ingentissimi in Val Colla fortunatamente senza causare vittime o distruzioni irreparabili. I lavori di prima necessità sono ormai terminati ed altri progetti di ripristino sono in corso.

10.2 Incendi

Malgrado la siccità primaverile il pericolo d'incendio è stato contenuto.

10.3 Selvicoltura e utilizzazioni

La debole ripresa dell'economia generale non ha ancora avuto ripercussioni favorevoli per il settore forestale. Con difficoltà aziende e imprese forestali cercano di mantenere il grado d'occupazione ma il futuro è incerto. La revisione del piano d'assestamento dei boschi federali nelle piazze d'armi di Isonne e del M.Ceneri è stata approvata e prevede pure l'istituzione della riserva integrale di DEVRE in v.Caneggio. Per il Parco naturale del Camoghè, inserito nei programmi Interreg per il periodo 2000/2006, è stato inoltrato agli uffici cantonali lo studio preliminare. Malgrado le difficoltà, non solo finanziarie, le utilizzazioni legnose sono ancora importanti (6046 mc), grazie in particolare ai boschi privati ben serviti dalle strade. Oltre alla materia prima legnosa prodotta la presenza della foresta offre ancora posti di lavoro e ampi servizi per la collettività. Per questo motivo il Comune dovrà fare di più almeno per i boschi definiti a particolare funzione protettiva e quelli situati in prossimità delle aree urbane con forte valenza ricreativa; in questo contesto la costituzione del nuovo grande Comune di Capriasca potrà avere effetti positivi. Complessivamente nel circondario la superficie oggetto d'interventi d'utilizzazione è stata di 136 ha. In territorio di Breganzona sono stati ultimati gli interventi di ripristino selvicolturale sussidiati da Confederazione e Cantone.

10.4 Infrastrutture

Gli investimenti per opere forestali hanno raggiunto 2.167 milioni di franchi. Nel progetto di risanamento dei boschi di Mezzovico sono continuati gli interventi selvicolturali ed è stata terminata la strada forestale Mezzovico-P.Terme che serve i boschi a monte degli abitati. Il Consorzio RT Valcolla ha ultimato i lavori della strada forestale-antincendio Colla-Barchi. Per conto della Ferrovia Lugano-PonteTresa sono stati realizzati i ripari contro la caduta di sassi in territorio di Breganzona. I lavori di sistemazione della strada forestale Arosio-Cusello sono quasi terminati. Il cantiere per le opere di premunizione sotto il paese di Bognone e quello per la sistemazione della frana del Buco nel Comune di Valcolla sono iniziati.

10.5 Varia

Una produzione importante di legname, investimenti per oltre 2 milioni e numerose pratiche amministrative seguite sempre con tempestività e professionalità dal servizio sempre disponibile per enti pubblici e privati per la valorizzazione del bosco. La selvicoltura è uno stimolo per la cura del territorio: gli operatori forestali sono indispensabili per la conservazione attiva del bosco e della montagna. I migliori ringraziamenti a tutti i collaboratori per i risultati raggiunti e gli auguri di rito al mio successore con l'auspicio che il 2002 possa portare migliori opportunità di lavoro serenità e buona salute.

Dopo 35 anni di servizio il Capo dell'Ufficio forestale del 5° circondario lascia il circondario per favorire il necessario ricambio, pienamente soddisfatto di quanto ha potuto realizzare e dare professionalmente ma anche per quanto ha potuto ricevere nei rapporti umani durante la sua attività presso il servizio forestale. Anche il 2001 malgrado eventi mondiali e nazionali tragici è stato molto favorevole per gli investimenti e le opere forestali realizzate. Gli uffici circondariali dopo una decina d'anni trascorsi presso la scuola media di Agno sono stati trasferiti alla Piodella di Muzzano in uno stabile cantonale convenientemente riattato. Nei boschi della collina S.Clemente, grazie alla presenza della nuova strada forestale, si sono tenuti in autunno corsi per apprendisti selvicoltori con preziosi risultati pratici e di propaganda in favore della gestione dei boschi.

11. UFFICIO FORESTALE DEL 6° CIRCONDARIO - AGNO/MUZZANO

11.1 Incendi

Ci sono stati 13 incendi insignificanti sia per superficie percorsa che per i danni provocati. Da questo punto di vista è stato l'anno migliore da sempre. Nel ambito della lotta contro gli incendi da segnalare la realizzazione della vasca per elicotteri di Muggio, una infrastruttura importante in un a zona con poche possibilità di approvvigionamento di acqua. La vasca per elicotteri di Vezio ha subito importanti modifiche dopo i danni dell'alluvione del 1999.

11.2 Selvicoltura e utilizzazioni

Il 2001 è stato l'anno della conclusione di numerosi progetti approvati nel 1999 (danni alluvionali nel Malcantone, premunizioni strade cantonali a Miglieglia, premunizioni Astano, premunizioni alle Cantine di Mendrisio) e dell'inizio degli interventi di risanamento dei danni provocati dalla tempesta del luglio 2000 (Muzzano, Agno, Iseo). Hanno pure avuto inizio i progetti selvicolturali di protezione delle strade cantonali

a Carabietta, Mugena, Brusino, Bissone, Arogno. I progetti selvicolturali in corso continuano secondo il piano finanziario. Per alcuni di loro, che si stanno concludendo (Penz Chiasso, Mondini Nord), sono stati avviati gli studi per una loro continuazione. Importante segnalare la decisione di continuare con il progetto sperimentale di Novaggio con la collaborazione del Politecnico di Zurigo. Il progetto è pronto per l'approvazione. È iniziato il Progetto selve di Aranno, finanziato dal Cantone e dal Fondo del paesaggio che completa gli interventi di risanamento selve nel Malcantone. Complessivamente sono stati eseguiti lavori per fr. 2'421'579.--.

Nei boschi pubblici sono stati tagliati 6584 mc su una superficie complessiva di 44 ha (149mc/ha). Notevole l'attività nei boschi privati con il taglio di 4745 mc su una superficie complessiva di 55 ha (86mc/ha).

11.3 Varia

Sono state evase 519 domande di costruzione, 8 accertamenti singoli e 8 dissodamenti. Con l'approvazione del limite del bosco a confine con la ZE gli accertamenti singoli sono fortemente diminuiti

Il limite del bosco a confine con la ZE è stato rilevato, con la collaborazione di operatori privati, in 11 Comuni. Nelle diverse fasi di approvazione dei PR il circondario ha espresso preavvisi per 14 Comuni.

L'ing. G. Corti ha lasciato il Circondario al 1° dicembre 2001 per passare all'Ufficio forestale del 5° circondario.

12. UFFICIO FORESTALE DEL 7° CIRCONDARIO - CEVIO

12.1 Pericoli naturali

Eventi naturali accertati nel corso del 2001 (in questa sede ci limitiamo ad elencare gli eventi, rinviando alle schede del catasto per informazioni dettagliate):

- 01.01.2001: Peccia, valanga della Bavorca;
- 26.01.2001: Prato-Sornico, valanga del Rì Scodato;
- 26.01.2001: Peccia, valanga di Camblee;
- 26.01.2001: Fusio, valanga di Boschetto;
- 27.03.2001: Bignasco, caduta sassi a Mondada in zona Gramüsed
- 25.07.2001: Avegno, caduta sassi su Grotto al Bosco.

Per quanto concerne i piani delle zone di pericolo si segnalano le seguenti attività:

- Piano valangario di Menzonio: pubblicazione
- Piano valangario di Caveragno e Bignasco: pubblicazione
- Piano valangario di Peccia: esame delle osservazioni del Municipio in vista della stesura definitiva del Piano da presentare alla popolazione.

12.2 Incendi

Non ci sono stati incendi boschivi di rilievo.

12.3 Progetti di premunizione

Nell'ambito di 10 progetti di premunizione sono stati effettuati investimenti per un importo totale di fr. 914'000.--. Sempre nel 2001 si è operato nella progettazione di:

- Ripristino ripari valangari Banwald, Bosco Gurin;
- Sistemazione frana sotto Cimalmotto, Campo V.Maggia;
- Premunizione caduta sassi Sgrùssa, Maggia;
- Premunizione contro l'alluvionamento del paese, Giumaglio;
- Premunizione caduta sassi Camvera, Cerentino.

12.4 Selvicoltura e utilizzazioni

Si è lavorato in 7 progetti selvicolturali sussidiati per un importo consuntivato di fr. 466'000.--. Grande impegno è stato dedicato all'allestimento e messa in cantiere di nuovi progetti selvicolturali quali:

- Piantagione di Prato, Prato-Sornico;
- Bedul, Brontallo
- Cresta, Cerentino

- Val di Cròat, Avegno
- Carpagnone-Riveo, Someo
- Bolletta, Menzonio.

Il 12 settembre è stato eseguito il collaudo del progetto Chiöll, Brontallo.

12.5 Danni alle foreste

Sul fronte danni alle foreste il 2001 è stato un anno "molto tranquillo". Non ci sono stati danni da bostrico che hanno richiesto interventi fitosanitari. Per la prevenzione del bostrico è stato garantito il monitoraggio con trappole a Fusio, Peccia, Menzonio, Brontallo e Cerentino. Il consuntivo di questa componente ammonta a fr. 9'724.--.

12.6 Infrastrutture

L'investimento complessivo di fr. 662'000.-- riguarda 6 progetti stradali a Broglio (2), Giumaglio, Campo V.Maggia e Avegno (2).

A livello di progettazione si è operato nell'allestimento di:

- Progetto strada forestale Gordevio-Archeggio (Ila. tappa);
- Progetto ripristino danni alluvionali strada Canedo/Fontana Torta, Fusio.

Si segnalano i seguenti collaudi:

14.09.2001: pista forestale Balm da la Rossa, Campo V.Maggia;

30.10.2001: strada forestale Zota-Mognée, Broglio (opere da impresario costruttore e pavimentazione);

30.11.2001: strada forestale Varenna-Monteggia-Vegnasca, Avegno (precollaudo opere da impresario costruttore e di pavimentazione).

In autunno sono stati ripresi i lavori di costruzione della strada forestale Gordevio-Archeggio (Ia. tappa).

12.7 Varia

E' stato portato a termine l'allestimento del Piano di gestione della zona golenale della Valle Bavona (oggetto d'importanza nazionale). Nel corso della primavera 2002 è prevista la pubblicazione di tale piano in coordinazione con il Piano di protezione allestito dall'Ufficio protezione della natura.

Nel corso dell'estate, con piacere, abbiamo dato il nostro contributo alla Regione Locarnese e Vallemaggia nell'ambito del pre studio di fattibilità per un parco nazionale nel locarnese. Il progetto rappresenta un'importante opportunità non solo per la natura e il bosco, ma anche per l'economia, il turismo e la stessa popolazione.

L'attività del Circondario è stata purtroppo influenzata negativamente durante buona parte dell'anno 2001 dai continui conflitti tra il nostro Ufficio e l'Azienda forestale della Comunità dei Patriziati di Vallemaggia (AFOP, Cevio), dovuti a divergenze a livello di rapporti tra direzione lavori e impresa esecutrice di lavori forestali sussidiati. Il nostro Ufficio da 2 anni addebitava alla direzione AFOP gravi lacune professionali nelle sue prestazioni. Da parte sua la direzione AFOP si difendeva accusando l'Ufficio forestale di penalizzare l'AFOP a vari livelli. Nel progetto selvicolturale Malza del Patriziato di Cevio, un'importante divergenza tra Ufficio forestale (DL) e AFOP (impresa) a livello di liquidazione, ha portato allo svolgimento di un arbitrato neutro, per giudicare se era giustificata la pretesa supplementare di fr. 53'000.--, avanzata dall'AFOP a lavori conclusi, in aggiunta alla liquidazione finale secondo contratto di fr. 83'000.--. Con l'arbitrato si è potuto accertare che la pretesa dell'AFOP era interamente ingiustificata e che l'Ufficio forestale aveva agito correttamente nel respingere tale richiesta a danno del Patriziato.

Grazie a questo arbitrato neutro, il Consiglio Direttivo dell'AFOP ha iniziato a prendere le distanze dalla direzione AFOP, rendendosi conto che anche su altri cantieri i conflitti con l'Ufficio forestale erano dovuti alla gestione lacunosa dell'azienda. Alla fine del 2001 l'AFOP si è separata dal suo direttore, considerati i pessimi risultati aziendali e il perdurare della gestione lacunosa, fonte di conflitti con l'Ufficio forestale. Va anche detto che l'allontanamento del direttore è stato ostacolato dalla commissione di verifica interna (formata da 3 membri), istituita nel marzo 2001 dall'assemblea dei Patriziati (proprietari dell'AFOP), per accertare le responsabilità dell'AFOP nella situazione di conflittualità con l'Ufficio forestale. Purtroppo questa commissione contro ogni elemento oggettivo, ha difeso l'operato della direzione dell'AFOP, accusando a sua volta senza prove il Consiglio Direttivo e la Sezione forestale. L'imparzialità della commissione è dimostrata anche dal fatto che, fuori da ogni mandato, si sta impegnando per trovare un impiego all'ex di-

rettore. La commissione è persino intervenuta con insistenza in seno al Dipartimento per trovargli un posto presso la Sezione forestale.

Per l'Ufficio forestale la vertenza si è comunque risolta positivamente, nel senso che il Consiglio Direttivo dell'AFOP ha riconosciuto le proprie responsabilità e si sta impegnando per risolvere le disfunzioni in seno all'azienda.

13. UFFICIO FORESTALE DEL 8° CIRCONDARIO - LOCARNO

13.1 Pericoli naturali

Il 15 luglio 2001 durante una giornata con precipitazioni abbondanti (99.8l/m²), la destabilizzazione di un volume considerevole di materiale morenico ha portato pure al crollo di un albero sulla strada comunale che collega il nucleo di Bordei a Palagnedra.

Da segnalare a Ronco s/A, in loc. Cappellina, frequenti franamenti, gli ultimi nel corso del mese di giugno 2001.

13.2 Incendi

6 piccoli incendi di modeste dimensioni durante l'anno.

Comune	Località	data	sup. bosco ha	Causa
Ascona	Mte Verità	17.4.01	0.15	Dolo (presunto)
Ronco s/A	Mte Cusello	28.05.01	0.12	Cortocircuito
Losone	San Rocco	27.12.01	0.05	Negligenza
Intragna	Dröi	13.04.01	0	Dolo
Cavigliano	Ronco del prevat	21.04.01	0	Negligenza
Borgnone	Cadanza	25.07.01	0.2	Non identificabile

13.3 Progetti di premunizione

È stato approvato dal cantone in data 22.08.2001 e dalla confederazione in data 11.10.2001 il progetto integrale Protezione Fart Centovalli. Il preventivo è di fr. 3'802'500.-, con un sussidio cantonale del 22%, al massimo fr. 836'550.- e un sussidio federale del 58%, al massimo fr. 2'205'450.-

In data 13.09.2001 è stato approvato il progetto integrale n. 401-TI-9036/0001 per gli interventi a protezione delle strade cantonali. Questo progetto comprende pure la tratta Intragna - Camedo n. progetto 8.03.5 con un credito di fr. 65'000.-.

È stato elaborato uno studio preliminare per i lavori di premunizione sulla strada comunale Palagnedra - Bordei nei pressi del ponte sul riale della valle del Boschetto nel Comune di Palagnedra con un preventivo di fr. 190'700.-.

Nel comune di Losone, nel corso dell'anno sono state ultimate le opere di premunizione nello sperone roccioso "Canaa" così come previsto a progetto (settembre 2000). In maggio è stato inoltrato il consuntivo finale. I costi complessivi ammontano a Fr.124'643, conseguendo un risparmio del 13% rispetto al preventivo approvato di Fr. 14'000.-- .

In data 13.09.2001 è stato approvato il progetto integrale no.401-Ti-9036/0001 per gli interventi a protezione delle strade cantonali, con un tasso di sussidiamento (411.3) del 31.89% cantonale e 58% federale. Questo progetto comprende pure le tratte Losone-Arcegnò e Ascona-P.Ronco, interventi preventivati in Fr.24'500.-- il primo e 110'000.-- il secondo. Gli interventi sulla tratta Losone-Arcegnò sono pressoché ultimati, mentre che quelli sulla tratta Ascona-P.Ronco, inizieranno prossimamente.

13.4 Selvicoltura e utilizzazioni

Complessivamente sono stati tagliati 2770 mc di legname, con un'area forestale di 74.6 ha. Nel dettaglio si danno le seguenti informazioni:

Sezione Melezza:

Nel 2001 si è chiuso il progetto di risanamento di Palagnedra. Ente esecutore Patriziato di Palagnera e Rasa. Il progetto era stato approvato il 27.04.1981 dalla Confederazione e il 01.09.1981 dal cantone con un tasso di sussidiamento del 58% fed. e 27% cant. su un preventivo di fr. 330'000.-. Dopo l'inizio, dei lavori nella primavera del 1982, il progetto venne sospeso nel 1984 a causa delle difficoltà finanziarie del Patriziato. Dopo un aumento del sussidio cantonale al 39% (7.12.1993) il progetto venne ripreso nel 1994.

L'area interessata dagli interventi è di circa 79.2 ha (aree cumulate). L'area gestita selvicolturalmente è di 61.5 ha (50.8% dell'area complessiva del progetto). Il legname tagliato è circa 1700 m³ di cui 750 m³ sono stati esboscati e venduti.

I lavori eseguiti nel 2001 consistono in un taglio di diradamento di 50 m³ in località Limbo e un taglio di ringiovanimento di 30 m³ in località Pian Sciresa. Inoltre è stato eseguito una cura del novellame (spessina) su 1.3 ha in località Remalögn. Il totale degli interventi è di circa 5.5 ha.

Nel Comune di Intragna è stato eseguito un intervento a salvaguardia della torbiera di interesse nazionale di "Pian Segna" (oggetto 209) dell'inventario federale delle torbiere.

La gestione tecnico amministrativa dei lavori non sussidiati nel settore Melezza interessa i seguenti oggetti:

A Bordei (Fondazione Terra Vecchia) è stato eseguito una cura della spessina tramite i ragazzi della Fondazione su circa 0.5 ha. Per migliorare la stabilità della scarpata in località "sotto la Motta" nel Comune di Cavigliano è stato eseguito un taglio di una fascia boschiva di circa 5m su una lunghezza di circa 200m. In totale sono stati tagliati e esboscati 40 m³ per un costo totale di fr. 16'383.-.

A Verscio sono stati trattati 1.2 ha di bosco sopra il paese tramite tagli e cure del bosco giovane. Costi per detti interventi fr. 18'297.-.

A Tegna in località "Saleggi" Si è proceduto alla cura del novellame e ad interventi per il contenimento della robinia (in parte anche contro la processionaria). Inoltre sono state piantate circa 50 piantine nelle radure. Costi per detti interventi fr. 17'888.-. Il totale degli interventi è di circa 4.5 ha.

La piantagione nel Comune di Tegna (Consorzio A.T.V.C.) lungo la Melezza è stata curata in autunno (1.5 ha). Costi per detti interventi fr. 9'000.-.

Nel settore Melezza sono state rilasciate 26 autorizzazioni di taglio, (6 pubblici e 20 privati).

Bosco pubblico: sono state piantate 70 piante frondifere su una superficie di circa 0.6 ha.

Bosco privato: sono stati piantati 5 piante frondifere su una superficie di circa 0.02 ha.

In totale sono state piante, nella sezione 75 piantine su una superficie di circa 0.62 ha.

Sezione Onsernone:

Anche durante il 2001 si è intervenuti con lavori di sfalcio e di cura nella piantagione della Calcima. Sono stati fatti interventi per complessivi 14'500 Fr.

Questi lavori sono stati eseguiti dalle ditte:

- S. Nicoli, Cugnasco
- AFOR, Avegno

Per quanto riguarda le utilizzazioni si può dire che eccezion fatta per le varie assegnazioni dei lotti è stato eseguito unicamente un taglio per uso domestico da parte del CSO (quantità 130 m³) legna questa che verrà utilizzata per l'impianto di riscaldamento del Centro Sociale di Russo. Il taglio di questo quantitativo è stato eseguito dalla ditta Mancini Massimo di Berzona.

Sezione Pizzo Leone:

La gestione tecnico amministrativa dei lavori non sussidiati, nel settore Pizzo Leone, interessa i seguenti oggetti:

Dissodamenti e rispettivi rimboschimenti compensativi (Ascona) ca. Fr. 40'000.--

Interventi forestali nell'ambito della gestione prati magri (Losone) ca. Fr. 3'500.--

Cura Parco Mte.Verità (Ascona) ca. Fr. 13'500.--

Interventi Pian Carignano (Ronco s(Ascona) ca. Fr. 2'500.--

Int. PA Ascona (div. + cura bosco giovane) ca. Fr. 15'000.--

Golf Ascona, nt. annuali + int. forzati (uragano luglio 2001) ca. Fr. 17'000.--

Gestione nei siti (3) di riproduzione anfibi Ascona (con UPN)ca. Fr. 5'500.--

Int. a salvaguardia strade comunali a B'go. e Losone ca. Fr. 15'000.--

Interventi nei boschi "parco" (Ascona) ca. Fr. 3'000.--

Per un totale complessivo di Fr. 115'000.--

Piantagioni: nel corso dell'anno sono state piantare 265 piantine e 100 arbusti su di una superficie di ca. 1,56 ha; boschi pubblici: 260 piantine e 100 arbusti su di una superficie di ca. 1,5 ha, boschi privati: 5 piantine su di una superficie di ca. 0,01 ha.

13.5 Danni alle foreste

Insetti: grazie agli interventi eseguiti negli scorsi anni è diminuita la presenza della processionaria lungo la Melezza e in zona Caserma-Piano d'Arbigo. Funghi: si segnalano numerosi accertamenti di Phitophtora cambivora sul castagno, con esito letale per l'ospite. Lo stesso agente è pure stato osservato sulla quercia. Il 15 luglio un forte temporale ha sradicato ca 60 mc di legname ad Ascona, in zona Lido-Golf. Schianti sparsi si sono osservati in tutta la zona pedemontana.

13.6 Infrastrutture

Contro la nuova domanda di costruzione n. 34648 del Patriziato di Intragna per la costruzione della strada forestale Costa - Valle dei Mulini è pervenuta un'ulteriore opposizione. Sono stati collaudati i sentieri Costa s/Intragna - Cremaso e Rasa - Monti, lavori eseguiti dalla Pro Centovalli. Come tutti gli anni è stata eseguita la manutenzione dei sentieri e della strada in Valle di Vergeletto, questi lavori non sono stati eseguiti come nei anni scorsi dal signor Terribilini Plinio ma bensì dalla squadra del demanio.

13.7 Riserve forestali

Il Parco del bosco di Maia continua ad essere oggetto di intense cure e attenzioni; quest'anno ci ha visti particolarmente impegnati nella manutenzione dei sentieri della segnaletica e sul contenimento neofite. Nella Riserva dell'Arena la segnaletica è stata adattata al nuovo perimetro. Siamo infine stati coinvolti nell'elaborazione di uno studio preliminare per un Parco nazionale nel Locarnese; abbiamo elaborato, in quest'ambito, dati statistici relativi alle utilizzazioni e abbiamo consegnato ai responsabili del progetto numerose informazioni di carattere forestale e paesaggistico.

13.8 Relazioni pubbliche e educazione ambientale

Complessivamente abbiamo dedicato 16 giornate a questi compiti. Da mettere in particolare rilievo, inoltre l'impegno a favore di una Scuola nel bosco a Arcegno; questo progetto ha fatto dei passi decisivi in vista della realizzazione nel 2002.

13.9 Varia

Complessivamente sono state evase 114 domande di costruzione, espletati 13 accertamenti formali dell'area forestale e evasi 4 incarti di dissodamento. Inoltre sono stati stesi tre rapporti di contravvenzione.

14. UFFICIO FORESTALE DEL 9° CIRCONDARIO – BELLINZONA-DARO

14.1 Pericoli naturali

Una slavina di neve frammista a sassi è caduta poco prima della Costa del Laton, sulla strada forestale Carena-Alpe di Giumello, nei primi mesi dell'anno. Essa ha divelto il parapetto, il relativo cordolo di cemento armato e parte del muro a valle, su una lunghezza di 10 ml. La strada è chiusa al traffico nel periodo invernale. In primavera si è proceduto al ripristino dell'infrastruttura.

Sul pendio a ovest, sottostante l'Alpe di Giumello, è stata osservata una frana in bosco di circa due ettari. Essa non minaccia insediamenti o beni considerevoli. La sottostante strada forestale non è per il momento interessata dal fenomeno. La frana va comunque tenuta d'occhio.

14.2 Incendi

Sono da segnalare due piccoli incendi di boscaglia.

14.3 Progetti di premunizione

I lavori di premunizione contro lo scivolamento di roccia in zona Roncaccio, nel Comune di San Nazzaro, sono terminati. Il consuntivo finale è di fr. 51'160.--. L'ammontare dei lavori eseguiti è di fr. 131'160.--. Gli interventi effettuati diminuiscono il pericolo, ridando alla zona edificata un grado di sicurezza accettabile.

14.4 Selvicoltura e utilizzazioni

L'ammontare dei lavori selvicolturali consuntivati è di fr. 1'464'197.-- così suddivisi:

Gerra Gambarogno	fr.	40'000.--	
Camorino	fr.	850'000.--	di cui fr. 550'000.-- per la strada
La Tensa	fr.	13'933.--	ultimato

Carcale	fr.	390'000.--	
Pisciarotto	fr.	115'464.--	ultimato
Stabbiascio	fr.	44'000.--	ultimato
Guasta e Dragonato	fr.	10'800.--	ultimato

Il progetto di cura della piantagione La Tensa, a Piazzogna, è stato ultimato.

La superficie trattata è di 7,4 ettari, per un costo complessivo di fr. 128'933.--. Nei boschi demaniali di Pisciarotto a S. Antonio, Stabbiascio a S. Antonino, e Guasta-Dragonato a Giubiasco sono stati eseguiti dei diradamenti su una superficie di 8.0, 5.5 e 2.0 ettari. La produzione legnosa complessiva del circondario ammonta a 6'405 mc, di cui 5'055 per il bosco pubblico e 1'350 per il bosco privato. La superficie globale trattata nel circondario è di 70,8 ettari.

14.5 Danni alle foreste

La tempesta del 7 luglio ha causato la caduta di 700 mc di legname nella piantagione consortile in Valle di Pianturino, Comune di Cadenazzo. La successiva tempesta del 4 agosto ha provocato la caduta di 600 mc di legname nei boschi naturali di frondifere sopra l'abitato di Magadino. In ambedue i casi sono in corso delle utilizzazioni forzate in base alla componente 413.

14.6 Infrastrutture

L'importo dei consuntivi è di fr. 801'408.-- e riguarda i seguenti progetti stradali:

Valletta - Alpe di Giumello	fr.	409'998.--	
Paiardi - Ca Gilard	fr.	91'410.--	ultimato
Monti di Gerra - Alpe Cedullo	fr.	300'000.--	

I lavori di sistemazione parziale della strada Paiardi - Ca Gilard, S. Antonino sono terminati.

L'importo totale è di fr. 133'010.--.

14.7 Riserve forestali

In Valle del Trodo e in Valmaggina (Val Morobbia) sono state individuate delle aree che si prestano per la creazione di una riserva forestale. In attesa di una decisione in merito, queste zone sono state messe fuori gestione.

15. UFFICIO FORESTALE DEL 10° CIRCONDARIO – ACQUAROSSA

15.1 Pericoli naturali

Sul fronte dei pericoli naturali il 2001 è stato un anno perlomeno calmo visto che non si sono verificati eventi di grosso rilievo. L'inverno scorso è stato lungo e ricco di precipitazioni nevose. Ciononostante non abbiamo avuto valanghe di rilievo anche se gli eventi valangari di piccole dimensioni sono stati veramente numerosi con un'alta frequenza.

Sul fronte dei pericoli idro - geologici vanno segnalate le forti colate dei riali di Sommeserta (Torre, Grumo) e Crenn a Lottigna le quali, pur non causando danni materiali di rilievo, hanno avuto conseguenze finanziarie rilevanti per lo sgombero dei detriti trasportati e depositati.

Il riale di Sommaserta ha colmato la camera di ritenuta alla "Baracca" con l'apporto di ca. 11'000 mc di detriti. Il ripristino (sgombero) è costato ca. fr. 155'000 ed è stato eseguito dal Consorzio Arginatura Alta Blenio.

Il riale Crenn, dopo quella del 1999, ha prodotto una nuova colata che ha intasato il tratto finale dell'alveo sulla lunghezza di ca. 200 ml. Il Consorzio appena citato ha proceduto allo sgombero con una spesa di ca. fr. 20'000.

15.2 Incendi

Nel 10° Circondario non si sono verificati incendi sull'arco di tutto l'anno.

15.3 Progetti di premunizione

Come per gli anni scorsi la grossa fetta (73.1 %) degli investimenti è destinata alle premunizioni fra le quali primeggia la sistemazione idraulico - forestale della media Blenio con un importo di 1'702'855 (89.3 %). Le altre opere che completano l'elenco sono le premunizioni valangarie di Stübiei (50'000, 2.6 %), le

reti paramassi a Lottigna - Sciarina a protezione delle strade cantonali (135'000, 7.1 %) e gli ultimi lavori relativi alla caduta sassi in località Torretta a Malvaglia (19'956, 1.0 %).

I rimboschimenti sono il 3.80% del totale e non beneficiano di sussidi: contemplano esclusivamente quelli della media Blenio di compensazione dei dissodamenti per la costruzione della N.2 in Riviera.

15.4 Selvicoltura e utilizzazioni

Sul fronte del mercato del legname siamo sempre ai minimi quasi storici non tanto nella richiesta quanto nei prezzi. Insomma l'effetto "Lothar" perdura nel tempo e finora gli indizi di una ripresa del prezzo di vendita del legname non si percepiscono ancora concretamente. C'è da augurarsi che si verifichi un'inversione di tendenza così da poter riprendere l'attività selvicolturale nei nostri boschi, particolarmente in quelli di montagna che rivestono pur sempre una funzione protettiva particolare che va mantenuta e rafforzata nell'interesse dell'intera popolazione.

Nell'ambito selvicolturale abbiamo la continuazione della cura delle piantagioni di Sommascona con interventi di taglio e sgombero delle piante dagli alvei dei torrenti (42'042), la cura della piantagione in Selva a Ghirone (2'450) e un primo taglio nelle Bollette (Campra) eseguito nell'ambito dei progetti selvicolturali a protezione delle strade cantonali (10'000). Sul complesso degli investimenti la selvicoltura incide con il 3.1 %.

15.5 Danni alle foreste

Nel 2001 l'attività in questo ambito è stata limitata per lo più alle misure preventive. Di fatto non abbiamo avuto attacchi di bostrico tali da richiedere i massicci interventi degli anni scorsi. Gli interventi di recupero di legname danneggiato sono quindi solo due: a Leontica (70 mc) e Corzoneso (58 mc).

Il Consorzio Arginatura Alta Blenio, responsabile della manutenzione delle opere di premunizione del Brenno e della parte bassa dei suoi affluenti a monte del ponte di Acquarossa, ha avviato già nel 2000 i lavori di manutenzione degli alvei con il taglio delle piante quale misura preventiva contro le piene e gli straripamenti dei torrenti. Per il 2000/01 l'importo investito è stato di fr. 32'914.

15.6 Infrastrutture

Gli investimenti nella categoria strade e raccordi sono il 17.5 % del totale e comprendono la completazione dei lavori di sistemazione della strada forestale del Gualdo maggiore di Olivone (246'000) e la riparazione dei danni alluvionali 2000 alla strada forestale Anzano - Dagro in Valle Malvaglia (210'000).

15.7 Riserve forestali

Lo studio preliminare della riserva forestale della Selva Secca, di cui già dicevamo lo scorso anno, è a buon punto ed in primavera 2002, se non subentrano altri impegni urgenti, sarà presentato.